ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno V - Num. 269
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-842 al 40-849

MARTEDI' MERCOLEDI'
13-14 Novembre 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-280, 53-307. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 150 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 100 (dir. fisso addizioni L. 1000) - Echi cron. L. 240 la linea - Echi sport. L. 250 la linea - Pubbl. econom. vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 3/5390): Italia anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8500, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La tragedia di Val Diveria

Il crollo della montagna - Spaventose valanghe di pietre e fango precipitate con un orrendo boato - La ferrovia del Sempione rimarrà interrotta per un mese?

DAL NOSTRO INVIATO

Domodossola, martedì sera.

Quando verso le sei e mezzo, l'alba ha cominciato a illuminare la valle del Diveria, la ferrovia e la strada del Sempione, sei o sette chilometri a monte di Domodossola, il crollo della montagna, di fronte alla frazione di San Giovanni, ci è apparso in tutta la sua incredibile, gigantesca estensione. Una vetta che è completamente sparita dal paesaggio, che si è scissa in due enormi valanghe, una a sinistra, di pietre biancheggianti; l'altra, a destra, di fango nerastro.

Nei due terribili minuti tra le 16,20 e le 16,22 di ieri, le due masse sono precipitate con un capo, arrotato boato a valle, qua e là hanno ricoperto il Diveria, hanno fatto impeto contro il versante opposto, fino alla chiesa di San Giovanni, distruggendola in parte.

Nella sua corsa il fango ha ricoperto un casello ferroviario seppellendo sotto una coltre di metri a metri il titolare Simone Ferraris di 47 anni, sua figlia Palmira di 21, suo figlio Sebastiano di 16. Ha travolto anche un boscaiolo, Egisto Pasenti, di 39 anni, un compagno dal quale è riuscito miracolosamente a salvarsi pur restando seriamente ferito.

Ha fatto scomparire otto case, e un gran numero di avini. Ora non si vede più nulla se non qualche copertà, qualche cesto, qualche suppellettile che affiora qua e là nella melma.

La catastrofe avrebbe potuto avere ben altre conseguenze se fosse successa solo una settimana fa, quando sulla montagna crollata decine e decine di persone erano intente alla vendemmia.

Fortunatamente i timori nutriti per tutta la notte sulla possibilità di altre vittime non sono andati stamane dissipandosi, mentre anche il boscaiolo ferito migliora gradatamente.

Qualche audace (poichè il rischio di altri crolli permane) si è avvicinato alla zona della frana, ma non ha potuto portare nessuna clamante novità.

Difficile calcolare il danno materiale: le prime valutazioni indicano una cifra di 500-600 milioni.

La cosa più impressionante è forse lo stato in cui son ridotti i 600 metri di ferrovia del Sempione colpiti dalla frana. Gigantesche scale, i cui gradini sono costituiti da decine di traversine dei binari, penzolano, tratto, tratto, sul vuoto, e giù verso il fiume; i binari stessi sono stati sparaventati e contorti di metri di distanza contorti come se invece di acciaio fossero di gomma; di un ponte in muratura un'arcata è stata divelta e lanciata dall'altra parte della valle, dove è ancora individuabile per quanto frantumata.

Tutto ciò non è stato prodotto soltanto dall'urto della terra e dei macigni, ma anche e forse soprattutto dallo sportamento d'aria prodotto dall'improvviso, quasi istantaneo abbattersi di centinaia e centinaia di migliaia di metri cubi. Ciò appare chiaro osservando i danni subiti dalla strada del Sempione che corre sul lato della valle opposto a quello della frana. Per circa 800-900 metri il parapetto in cemento è semiabbattuto; le cuspe sembrano quasi prodotte da esplosioni interne.

Stamattina una prima ricognizione coi cani valanghi ci aveva fatto credere che la strada, a poca distanza dalla frazione di San Giovanni i cui abitanti, inchiodati al suolo dal terrore, non avrebbero nemmeno cercato di tentare la fuga. Ma la speranza fermandosi ha scagliato ancora a decine di metri una cortina di fango e di sassi: un gruppo di case è completamente coperto di melma nera.

Durante tutta la mattinata, squadre di operai opportunamente rinforzate hanno lavorato alacremente alla rimozione dei massi che coprono, come abbiamo detto, per parecchi decine di metri la strada del Sempione.

Si prevede anzi che, procedendo col ritmo odierno, l'importante rotabile potrà essere riaperta al traffico, anche se solo parzialmente e non per i grossi carrozzoni, entro domani sera. Ben diverso, invece, il problema della linea ferroviaria, completamente sotterrata e divelta per più lungo tratto. Si tratterà di un lavoro non facile e certamente lungo: forse anche un mese, secondo le prime valutazioni dei tecnici.

Giovanni Giovannini

Un aspetto della violenta mareggiata che ieri ha provocato notevoli danni su tutto il litorale ligure.

Scoperchiate dalle onde numerose case a Viareggio

Stabilimenti balneari, strade e boschi distrutti dalla violenta mareggiata - Ancora interrotte le comunicazioni fra Genova e Savona

Genova, martedì sera.

Il maltempo si è esteso anche alle regioni dell'Italia Centrale investendo in modo particolare la Toscana. I danni provocati dalle piogge torrenziali sono ingentissimi e altrettanto gravi quelli causati dallo straripamento dei fiumi e dei torrenti che hanno allagato vasta zone coltivate e provocato il crollo di vari edifici.

Dopo il crollo del campanile della chiesa parrocchiale di Arola, del quale già abbiamo data notizia e in cui hanno trovato la morte due persone, il vento ha provocato il crollo di un muro di cinta di una casa di campagna in località Casigiusto, sempre vicino a Marradi, sradicando alberi e abbattendo pali dell'impianto elettrico. Due grosse querce, sradicate dalla bufera, sono state trascinate dal vento attraverso la strada provinciale, interrompendo il traffico delle autocorriere fra Marradi e Forlì.

A Viareggio la libecciata che imperversa da ieri, ha scoperchiato buona parte delle case e delle ville del Lungomare e abbattuto numerose piante nelle pinete. La violenza delle onde marine è stata tale che esse hanno raggiunto non solo la spiaggia ma anche i viali a mare.

A Marina di Massa la furia del mare ha divelto gli impianti di numerosi stabilimenti balneari. Un fabbricato della colonia permanente «Ugo Pisa», è stato fatto sgomberare dalla autorità.

A Marina di Carrara la mareggiata ha allagato l'abitato fino a un buon tratto del ferrovia. E' stato necessario lo sgombero di molte case.

In Liguria, mentre il mare ha notevolmente diminuito la sua violenza, si sta febbrilmente lavorando per ripristinare le comunicazioni interrotte dalla furia delle onde.

La maggiore interruzione stradale dell'Aurelia è quella prodottasi a Vesima, fra Voltri e Varazze, per la lunghezza di 70 metri. Si conta di ripristinare il passaggio entro otto o dieci giorni. Quasi nello stesso punto è crollata una galleria ferroviaria e pertanto i treni dal Ponente si fermano a Varazze e quelli da Genova a Voltri. Quando la [illegible] sarà riattivata si effettuerà un servizio di trasbordo con pullman; la linea ferroviaria però non potrà essere riaperta che fra una quindicina di giorni.

Una nuova interruzione sull'Aurelia si è verificata stamane nei pressi di Finale Marina per una grossa frana. Il traffico stradale è quindi deviato sulla Savona-Ceva-Albenga.

I soccorsi alle zone devastate

Roma, martedì sera.

Hanno prodotto favorevole impressione a Roma le notizie che provengono dagli Stati Uniti per la comprensione che colà si dimostra per le gravi alluvioni che stanno devastando l'Italia settentrionale. I giornali sono pieni di corrispondenze italiane dei gravi disastri prima nel Sud e ora nel Nord, e si rileva che l'Italia forse non è in condizioni di affrontare economicamente, da sola, le conseguenze della sciagura che si è abbattuta sul nostro Paese, e si sollecita l'invio di adeguati aiuti per le popolazioni.

Si pensa che questi aiuti urgenti potrebbero essere disposti attraverso l'ECA e il Fondo lire dell'ERP.

Anche la Croce Rossa è presente con la sua organizzazione e ha fatto accorrere dalle province limitrofe, verso quelle maggiormente colpite, le sue autoambulanze ed i suoi ospedaletti da campo.

Secondo quanto si apprende, nella seduta di giovedì prossimo il Consiglio dei Ministri, sulla base dei primi dati sull'entità del disastro, esaminerà compiutamente il problema per modo che, accanto ai provvedimenti di emergenza già predisposti, venga approvato tutto un piano organico per la riparazione dei danni, e la ricostruzione delle zone alluvionate.

Le esplosioni atomiche causa del maltempo?

Parigi, martedì sera.

L'impressionante susseguirsi di piogge torrenziali e di alluvioni sia in Francia che nella fascia centrale dell'Europa, compresa l'Italia, ha fatto sorgere qui la convinzione secondo cui tali perturbazioni atmosferiche siano [illegible] dalle numerose esplosioni atomiche in Russia e nel deserto del Nevada.

Appunto secondo tale ipotesi, le esplosioni dovrebbero luogo a degli sconvolgimenti atmosferici di proporzioni gigantesche che si ripercuoterebbero nel raggio di migliaia e migliaia di chilometri.

In proposito è stato interrogato il direttore dell'Osservatorio geofisico di Puy-de-Dôme, sul massiccio centrale, il quale ha ammesso che esiste una coincidenza «inregabile» fra le esperienze atomiche e talune singolarità atmosferiche.

Le Borse oggi

A TORINO

	12	13		12	13
Rend.3%	69 90	69 90	Montec.	1450	1446
Rend.3½	69 90	69 90	Terni	87 —	88 —
» r. e.	70 —	70 —	Unione	25 —	25 —
Rend.5½	73 —	73 —	Ilva	1164	1158
» r. e.	75 10	73 10	Terni	233 —	234 —
Rend.5%	97 —	96 70	P. C. E.	456 —	452 —
» r. e.	97 10	96 80	Ceramica	405 —	404 —
Rend.5½	91 50	91 50	Bisi	2330	2350
» r. e.	91 40	91 40	Saco	3040	3045
Rend.3½	73 10	73 225	Vizzola	2125	2125
» r. e.	72 —	71 90	Marelli	530 —	545 —
» ex-p.	73 20	73 —	Pirelli	470 —	469 50
» ex-p.	72 10	72 —	Savigl.	75 —	75 —
Rend.5%	92 25	92 25	Meblol.	50 375	50 —
» r. e.	92 35	92 35	Linoleum	114 50	115 —
Ren 59	90 55	90 60	Monte.	750 —	750 —
» 60	90 85	90 75	Fiat.	515 —	515 —
Per5%	56 —	56 —	Ilva	218 —	222 50
Rend.5½	85 70	89 75	Ansaldo	140 —	140 —
Int 4%	97 —	98 —	Viscosa	2467	2500
Immob.	90 —	90 —	Fiber T.	3090	3120
Immob.	90 70	90 70	Cir	1760	1740
Int.4½	152 —	152 —	Bombrini	279 —	276 —
Imm.5%	90 —	90 —	Anic	185 50	184 —
Ter.4%	86 —	86 —	Rumianca	62 50	62 25
5%'35	87 50	87 50	Montecat.	2258	2263
5%'37	84 75	85 50	Mediterr.	893	887
5 Prov.	91 —	91 —	Zucch.	760 —	752 —
» 4%	95 50	95 50	Cotonif.	58 90	58 —
» 3,5%	85 —	85 —	Cert. it.	3000	3000
L. Rom.	93 75	93 75	Burgo	5530	5520
Imm.5%	86 —	86 —	Fornit.	7300	7780
» 4%	44 —	41 —	Toro P.	970 —	977 —
» 3,5%	43 —	41 —	R. A. I.	13.900	13.460
Fin.5%	100 —	100 —	Stiaia	95 —	94 —
» 4%	86 60	86 50	Vetror.	3410	3418
Fin.3%	86 50	86 50	Mar. R.	900 —	900 —
» 4%	92 50	92 50	Rode	990 —	990 —
Cred.5%	102 75	102 —	Formit.	515 —	515 —
Mag.7	91 —	91 —	Siam	1900 —	1920 —
Mar.7%	97 —	97 —	Ward.	180 —	187 50
Fin.7%	85 25	84 —	Perugia	642 —	649 25
Cred.7	93 —	91 —	Chiari	345 —	345 —
Imm.7%	42 —	42 —	Pirelli	950 —	946 —
West.7	75 —	75 —	Safta	850 —	855 —
Fin.8	87 —	87 —	Lig. gas	1420	1419
Cred.8	99 50	99 50	Talpe	13.100	13.100
Imm.8	89 30	89 30	Gerosa	12.525	12.525
Prest.8	89 50	89 50	Cotoni	1195	1195
Cat.8	93 25	93 20	Piaza	467 —	473 —
Edipel	91 80	91 60	Lanza	2300	2350
Fino 8	88 80	87 —	Ameri	1871	1870
Terni 8	87 10	87 —	Acq. P.	2275	2280
Fin 8%	88 —	88 —	Fiscle	14 —	17 50
Rend.7	84 —	84 —	Bonlfi.	4325	4375
A. Gen.	4300	4300	Elios	10 800	10.800
» Tors	4500	4500	Risan	3350	3390
Mont.	1310	1400	Elettr.	187 —	187 —

La tonalità del mercato pare lievemente rafforzata durante le battute di apertura. Si nota un interessamento di compratori su Finsider, Terni, Ilva, mentre le Siet [illegible] arbite in sede di ripresa e le Monteponi trovano compratori vivaci. Nei rimanenti settori si registra la solita apatia con tendenza lievemente smorzata su alcune voci maggiori, mentre altri comparti sono del tutto trascurati.

Fondo di equilibrio o comunque di facile resistenza, anche durante la compilazione del listino, in cui non emergono novità di rilievo.

Titoli di Stato stazionari.

Dopolavoro azionario privo di rilievo, a ribasso dei prezzi di chiusura.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90.

Prezzi informativi delle valute: sterlina ora 1550-1650, marengo 6750-6850, sterlina unione 1600-1670, dollaro carta 621-706, franco svizzero 153-160, franco francese 158,50-160,50, oro 900-910, argento 19,70-20,30.

A MILANO

La caratteristica della riunione odierna è stata l'incertezza, oltre alla solita scarsità di affari. Ad un'apertura incolore ha fatto seguito qualche interessamento del denaro sui titoli di secondo piano già da tempo in battuta, come Monteponi, Dalmine e Cosigano, ai quali si sono aggiunti stamane Valdarno, Romana e Siet.

In linea di massima si nota un tentativo di recupero sui valori tessili, specie Cantoni, Stampati e Lane Rossi; mentre il comparto elettrico, eccezion fatta per le voci sopraccitate, appare piuttosto contrastato. Sostenute Finsider, Ilva e Metalli. Calmi invece i titoli a larga diffusione come Cattini, Fiat, Edison e Anic. Intonazione migliore per la Pirelli. Chiusura in genere riflessiva.

Nuovamente richiesti i valori statali, dopo la parentesi di ieri. Sostenuto il dollaro e l'oro, così metallico come monetato.

Dollaro esportazione 624,90.

Ecco i prezzi: Generali 6270; Fibre 3100; Viscosa 2500; Finsider 518; Montecatini 886,50; Assicurazioni 145; Centrale 6100; Fiat 468,50; Nebiolo 33; Edison 1857; Sip 1137; Terni 232,50; Unes 398; Romana Zucch. 760; Anic 188,25; Saffa 853; Italgas 24,75; Rumianca 61,75; Burgo 5530; Italcementi 6100; Pirelli 953; Pirelli e C. 938.

Un metro d'acqua per le vie di Lugano

Berna, martedì sera.

Nel Canton Ticino, benchè siano cessate le piogge torrenziali, la situazione è sempre preoccupante. Nelle vie di Lugano l'acqua ha raggiunto in qualche punto un metro d'altezza e il traffico è completamente paralizzato.

Einaudi visiterà le zone del Nord?

ROMA, martedì sera.

Il Capo dello Stato non ha ancora deciso se e quando egli visiterà le zone disastrate dalla furia dell'acqua nell'Italia settentrionale. A quanto apprendiamo sarebbe vivo desiderio di Luigi Einaudi di portare una parola di conforto e di solidarietà alle popolazioni colpite. Al Quirinale si stanno compiendo apprezzando naturali sforzi perchè ciò possa avvenire fatti precedere per le zone colpite.

contrattamente alla ferrovia, avesse subito soltanto una interruzione di una trentina di metri. All'alba, invece, abbiamo continuato: al di là di quell'interruzione, dopo una ventina di metri dal fondo intatto, ce ne sono almeno altri 600 completamente sconvolti e ricoperti di rocce e fango.

E in questo estremo punto a monte che la frana è crollata con maggior forza, quantità e violenza.

Il fiume Diveria non è riuscito a superare lo sbarramento se non allargandosi una quarantina di metri: così venendo alla montagna scomparsa, un laghetto nasce e venuto ad accentuare ancora di più la radicale modifica che nel giro di due minuti ha subito il paesaggio della vallata.

Ancora un cenno per completare questo triste quadro: abbiamo detto che la frana è caduta a valle, ha risalito il versante opposto, si è arrestata

Stamane al PROCESSO GRANDE

La tristezza che uccide

nella deposizione del prof. Boschi

Vivace incidente tra l'imputato e il teste Goria

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, martedì sera.

Il ministro plenipotenziario a riposo, S.E. Cavicchioni, è comparso stamane davanti al giudici di Ettore Grande, chiamato dalla P.C. a dare anch'egli il suo contributo a quel quadro di vita stanca che questo ultimo udienze hanno dipinto. E' una pittura fatta con tavolozze ben diverse: tinte squallide, cariche di ingrato mistero, nelle penombre dei testi a difesa; tinte più lucenti, persino gaiose, nella descrizione del ministro Cavicchioni, il quale ricorda il Siam con gratitudine. Ha ricoperto a Bangkok dal '32 al '34 quella carica che poi fu di Umiltà. Conosce tutto l'Oriente, ed anni, ai tempi dell'affare Pisperno, subito dopo l'altra guerra, ebbe compiti di altissima responsabilità nel trattare col Governo dell'Afganistan.

Ecco, sanare, asa, equilibrio di temperatura, lucertolaini, pianilunio, stato delle finestre e delle imposte nelle case di Bangkok, intelligenza e senso del tempo nei «boys» cinesi: tutto il repertorio siamese, già più volte passato in rassegna nelle precedenti udienze, viene nuovamente squadernato davanti ai giudici.

Teste — *Mia madre aveva più di 70 anni e non soffrì mai di alcun disturbo, benchè mi seguisse nelle visite ai mercati e altrove, nella città. I rospi? Sì, gracidano molestamente, ma una volta abituato l'orecchio, si dormirà benone. Anzi quando non udii più quel coro notturno dei ranocchi di Bangkok stentai a riaddormentarmi. Le zanzare? Non molto più fonoci delle zanzare nostrane. Ma poi ci si difende. Nei ristoranti, si chabe c'è sempre sui tavoli una fialetta di «cadrina» con cui ci si friziona l'epidermide. Inoltre sulle sedie ci son certi sacchi di tela che infilati nelle gambe le proteggono dalle punture moleste.*

Presidente — *Ma il clima com'è?*

Teste — *E' molto caldo, però anche per questo male ci sono gli opportuni rimedi. Ventilatori e ghiaccio ovunque nei locali europei...*

Avv. Marchesini (P. C.) — *Ha notizia che a Bangkok vi siano stati casi di suicidio tra europei?*

Teste — *Ho sentito parlare di ciò.*

Avv. Marchesini (P. C.) — *Che si può dire dell'Amok, la psicosi sanguinaria dell'uomo di colore contro l'europeo?*

Teste — *Ho letto sui giornali di stamattina che Vittorio Emanuele Orlecchieri ne ha parlato. Io non ne sapevo nulla, prima d'ora. In Malesia c'era qualche episodio di questo genere. Invece la popolazione siamese è gentile, sensibile. Furti e delitti di sangue sono all'incirca nella proporzione di qui.*

Avv. Marchesini — *Non è vero, dunque, che bisognasse dormire con l'arma col [illegible] da notte per timore di furti...*

Teste — *Non mi è mai capitato.*

Avv. Marchesini — *Ha nulla del furto di un oltraggio successivo, il sospetto, alla legazione di Bangkok, nel novembre 1938?*

Teste — *A me non risulta nulla.*

L'avv. Marchesini interroga ancora il teste sulle funzioni di un personaggio di terzo piano, nella Legazione di Bangkok, il cancelliere Cacace. E' avvenuto che, nella prima udienza, si sospettasse dal ministro Umiltà un chiarimento e tutti i guai oscuri del dramma. Venne il ministro e non chiarì nulla; si allasciò perciò il console Bovo, che lasciò le cose come stavano e stringendosi nelle spalle, ripetè: «Sarà stato il cancelliere Cacace», ogni volta che la Parte Civile incalzava per sapere quel ora stata, di preciso, la divisione delle responsabilità in quel guaio. Dal ministro, al cancelliere, allo scrivano, l'avv. Marchesini vuole per l'appunto ricostruire questo palleggiamento: il povero Cacace è l'unico della triade che oggi non potrà comparire senza teste, e su di lui ricadono per l'appunto, o detto dal Bovo e dall'Umiltà le più grosse responsabilità.

Teste — *Mi sono già espresso sul passato di questo Cacace: veniva alla Legazione, faceva quattro chiacchiere, firmava il protocollo...*

Avv. Marchesini — *C'era la immunità diplomatica per i rappresentanti stranieri?*

Teste — *Vigevano le regole della cortesia internazionale.*

L'avv. Marchesini si fa ora più insidioso.

Avv. Marchesini — *Vuole dirci il ministro Cavicchioni se, in questi giorni, egli abbia ricevuto la visita di amici del signor Otello Benedetti e del console Bovo?*

Ma il ministro Cavicchioni non ricorda: evidentemente hanno visto male quei giornali che hanno addirittura descritto questo cenetto a tre in un ristorante di Modena.

Teste — *Il signor Benedetti non lo conosco; il console Bovo venne a trovarmi giorni fa, alla fine dell'udienza.*

L'avv. Marchesini appare molto contrariato; dal banco della Difesa, invece, l'avv. Stoppato fa da scudo al ministro Cavicchioni, ormai passato nel gruppo dei «testi mancati» della privata accusa.

Si ha un battibecco Marchesini-Stoppato senza conseguenze. Al termine della piccola burrasca il Presidente congeda il teste: «Mi [illegible] bene».

Ed [illegible] stasera stamattina si torna a parlare per la strada del Cairo, Alessandria, Porto Said, Ismalia ed altri grandi nomi abituati per l'estrazia in vigore dalle [illegible] di emergenza in sette Prefetture.

A partire da oggi, le zone di emergenza durerà tre giorni, ed è destinato a provocare [illegible] di fronte le «dimostrazioni silenziose» organizzate contro gli inglesi.

L'ambasciatore Cavicchioni (a sinistra) entra con il console Bovo nell'aula delle Assise di Bologna.

Scoperchiate dalle onde numerose case a Viareggio

Stabilimenti balneari, strade e boschi distrutti dalla violenta mareggiata - Ancora interrotte le comunicazioni fra Genova e Savona

Genova, martedì sera.

Il maltempo si è esteso anche alle regioni dell'Italia Centrale investendo in modo particolare la Toscana. I danni provocati dalle piogge torrenziali sono ingentissimi e altrettanto gravi quelli causati dallo straripamento dei fiumi e dei torrenti che hanno allagato vasta zone coltivate e provocato il crollo di vari edifici.

Dopo il crollo del campanile della chiesa parrocchiale di Arola, del quale già abbiamo data notizia e in cui hanno trovato la morte due persone, il vento ha provocato il crollo di un muro di cinta di una casa di campagna in località Casigiusto, sempre vicino a Marradi, sradicando alberi e abbattendo pali dell'impianto elettrico. Due grosse querce, sradicate dalla bufera, sono state trascinate dal vento attraverso la strada provinciale, interrompendo il traffico delle autocorriere fra Marradi e Forlì.

A Viareggio la libecciata che imperversa da ieri, ha scoperchiato buona parte delle case e delle ville del Lungomare e abbattuto numerose piante nelle pinete. La violenza delle onde marine è stata tale che esse hanno raggiunto non solo la spiaggia ma anche i viali a mare.

A Marina di Massa la furia del mare ha divelto gli impianti di numerosi stabilimenti balneari. Un fabbricato della colonia permanente «Ugo Pisa», è stato fatto sgomberare dalla autorità.

A Marina di Carrara la mareggiata ha allagato l'abitato fino a un buon tratto del ferrovia. E' stato necessario lo sgombero di molte case.

In Liguria, mentre il mare ha notevolmente diminuito la sua violenza, si sta febbrilmente lavorando per ripristinare le comunicazioni interrotte dalla furia delle onde.

La maggiore interruzione stradale dell'Aurelia è quella prodottasi a Vesima, fra Voltri e Varazze, per la lunghezza di 70 metri. Si conta di ripristinare il passaggio entro otto o dieci giorni. Quasi nello stesso punto è crollata una galleria ferroviaria e pertanto i treni dal Ponente si fermano a Varazze e quelli da Genova a Voltri. Quando la [illegible] sarà riattivata si effettuerà un servizio di trasbordo con pullman; la linea ferroviaria però non potrà essere riaperta che fra una quindicina di giorni.

Una nuova interruzione sull'Aurelia si è verificata stamane nei pressi di Finale Marina per una grossa frana. Il traffico stradale è quindi deviato sulla Savona-Ceva-Albenga.

I soccorsi alle zone devastate

Roma, martedì sera.

Hanno prodotto favorevole impressione a Roma le notizie che provengono dagli Stati Uniti per la comprensione che colà si dimostra per le gravi alluvioni che stanno devastando l'Italia settentrionale. I giornali sono pieni di corrispondenze italiane dei gravi disastri prima nel Sud e ora nel Nord, e si rileva che l'Italia forse non è in condizioni di affrontare economicamente, da sola, le conseguenze della sciagura che si è abbattuta sul nostro Paese, e si sollecita l'invio di adeguati aiuti per le popolazioni.

Si pensa che questi aiuti urgenti potrebbero essere disposti attraverso l'ECA e il Fondo lire dell'ERP.

Anche la Croce Rossa è presente con la sua organizzazione e ha fatto accorrere dalle province limitrofe, verso quelle maggiormente colpite, le sue autoambulanze ed i suoi ospedaletti da campo.

Secondo quanto si apprende, nella seduta di giovedì prossimo il Consiglio dei Ministri, sulla base dei primi dati sull'entità del disastro, esaminerà compiutamente il problema per modo che, accanto ai provvedimenti di emergenza già predisposti, venga approvato tutto un piano organico per la riparazione dei danni, e la ricostruzione delle zone alluvionate.

Le esplosioni atomiche causa del maltempo?

Parigi, martedì sera.

L'impressionante susseguirsi di piogge torrenziali e di alluvioni sia in Francia che nella fascia centrale dell'Europa, compresa l'Italia, ha fatto sorgere qui la convinzione secondo cui tali perturbazioni atmosferiche siano [illegible] dalle numerose esplosioni atomiche in Russia e nel deserto del Nevada.

Appunto secondo tale ipotesi, le esplosioni dovrebbero luogo a degli sconvolgimenti atmosferici di proporzioni gigantesche che si ripercuoterebbero nel raggio di migliaia e migliaia di chilometri.

In proposito è stato interrogato il direttore dell'Osservatorio geofisico di Puy-de-Dôme, sul massiccio centrale, il quale ha ammesso che esiste una coincidenza «inregabile» fra le esperienze atomiche e talune singolarità atmosferiche.

In Piemonte decrescono le acque

Molto lentamente la situazione disastrosa provocata dall'alluvione nella campagna di VERCELLI si va regolarizzando. Le acque si ritirano ritornando nei letti dei fiumi e dei torrenti. In certi casolnali gran parte del patrimonio zootecnico è andato perduto; in altri anche il riscoe dell'ultimo raccolto ha subito rilevanti danni. Permane invece grave la situazione in VALSESIA.

Ogni pericolo è seguito dell'alluvione è [illegible] scomparso nel basso NOVARESE. I danni più gravi sono quelli causati da allagamenti in conseguenza della rottura degli argini della sponda sinistra del Sesia.

In territorio di ALESSANDRIA il livello della Bormida è notevolmente diminuito nella notte. Il Tanaro è rimasto stazionario e da stamane si registra una sensibile decrescita. Sarebbero quindi scongiurati ulteriori disastri. Permane tuttavia la preoccupazione per la falla prodottasi ieri nell'argine del Tanaro in comune di Piovera. L'acqua impetuosa si è riversata in quella vasta zona minacciando la popolazione di Piovera.

Le comunicazioni ferroviarie da Asti risultano ancora interrotte sulle seguenti linee: Asti-Chivasso, Asti-Acqui, Asti-Casale, Asti-Castagnole Lanze.

Evacuati i casinali sul Po a Cremona

Cremona, martedì sera.

La situazione del Po si fa sempre più grave e preoccupante. Durante la notte il livello del fiume è ulteriormente aumentato e alle ore 20 di questa mattina segnava metri 6,79 sulla base zero, altezza mai raggiunta dato che la massima piena che la storia del Po ricorda, avvenuta nel 1907, ha fatto registrare metri 8,41. E' previsto un ulteriore aumento di 2-3 centimetri all'ora per tutto il pomeriggio. Se verso sera le acque dovessero cominciare a decrescere sarebbe almeno evitato il disastro maggiore: quello che il Po abbia a uscire dagli argini macinati i quali possono contenere il fiume fino ad [illegible] delle acque di metri 6,20.

Ieri la rottura di argini secondari a Stagno Lombardo e a Cassalmaggiore hanno provocato l'inondazione di altre migliaia di pertiche di terreno coltivato. Tutti i casinali della fascia rivierasca da Spinadesco fino a Cassalmaggiore, intermezzati una dozzina di comunali, sono stati avvenuti d'ordine del prefetto.

Un'altra tragedia del mare

Un peschereccio affondato al largo di Ancona - Tre marinai annegati

Ancona, martedì sera.

Un peschereccio di Ancona, il «Maria Pia», è affondato stamane all'alba a 15 miglia dalla costa. Dei sei uomini che erano a bordo, tre sono stati salvati da un altro peschereccio, mentre gli altri tre sono annegati.

Il «Maria Pia» era partito ieri sera per la pesca. Verso le 4 di stamane, mentre si trovava a 15 miglia dalla costa, è stato investito da un violento fortunale che ha provocato l'affondamento del natante. Tre marinai sono riusciti a salvarsi a nuoto e sono stati raccolti da un altro peschereccio, il «Nuovo Adriatico», che li ha portati in salvo ad Ancona. Gli altri tre marinai sono annegati.

Risponderà il Cremlino alle proposte di Eden?

Si attende che Viscinsky chiarisca le intenzioni russe

Il ministro russo ha chiesto di riprendere la parola all'Assemblea dell'ONU - Accolto l'esame della protesta di Chiang-Kai-scek contro l'URSS

PARIGI, martedì sera.

Questa mattina Vischinsky ha diretto al presidente dell'Assemblea dell'O.N.U., il messicano Padilla Nervo, di poter prendere nuovamente la parola sul dibattito generale, per aprendo pronunciato un discorso già ricordi passato.

Poichè non si dubita che Vischinsky verrà autorizzato a parlare, il nuovo intervento avrebbe del delegato russo è atteso con grandissimo interesse, in quanto egli certamente risponderà al discorso tenuto ieri da Eden, molto importante sia per la parte polemica, sia per l'offerta di trattative immediate su problemi «precisi e limitati» come avviamento alla distensione internazionale.

L'impostazione data da Eden è la sola veramente realistica. La risposta di Vischinsky, a meno che il rappresentante di Stalin non si tenga volutamente su un piano puramente propagandistico e generico, dovrebbe chiarire dunque le intenzioni sovietiche e lasciar capire come potranno svilupparsi i lavori dell'ONU. Se egli mostrasse di accettare l'offerta di Eden, dalla trattativa di Panmun Chaijiri potrebbero uscire dei risultati positivi, per quanto limitati.

Nel suo discorso, Eden ha pertanto la possibilità di accordi non solo politici, ma anche economici, quale preliminare alla discussione delle maggiori controversie; e poichè il Cremlino pare da tempo favorevole alla ripresa del commercio fra Oriente e Occidente, l'offerta del ministro inglese potrebbe essere un «gancio» sonai utile per arrivare invitativo.

Il commento della «Tass» al discorso di Eden non è, però, affatto incoraggiante. L'Agenzia ufficiale sovietica scrive stamane che il ministro inglese non ha affatto risposto alle chiare e precise offerte russe.

Il discorso di Eden — conclude la «Tass» — non è stato affatto un tentativo di contribuire a risolvere i problemi internazionali.

Per la tregua in Corea

Respinta dall'Onu un'offerta dei «rossi»

MUNSAN, martedì sera.

I delegati comunisti ai negoziati per la tregua hanno offerto la cessazione del fuoco per oggi stesso in Corea.

L'offerta è stata respinta dai delegati dell'ONU durante una seduta che si è protratta ininterrottamente per cinque ore affermando che nel momento [illegible] è condizioni troppo vantaggiose per i comunisti.

Stato d'emergenza nelle città egiziane

IL CAIRO, martedì sera.

Reparti di polizia con elmetto d'acciaio sono stati distribuiti in forze per le strade del Cairo, Alessandria, Porto Said, Ismalia ed altri grandi centri abituati per l'estrazia in vigore dalle [illegible] di emergenza in sette Prefetture.

A partire da oggi, le zone di emergenza durerà tre giorni, ed è destinato a provocare [illegible] di fronte le «dimostrazioni silenziose» organizzate contro gli inglesi.

Il teste prof. Gaetano Boschi

Clinica neurologica della stessa Università, candidato al Premio Nobel 1951 per la medicina.

Teste prof. Boschi — *Mia figlia Onofria, andata sposa nel 1938 all'ing. Clemente Gandini, a Bangkok, dopo qualche tempo cominciò a deperire per il clima. Mia moglie partì in aereo per il Siam e, trovando la figlia così mal ridotta, la [illegible] a tornare in Italia. All'idroscalo di Napoli, dove attendevo l'arrivo dei miei cari, vidi subito sul volto di mia figlia i segni del «beriberi», un male che viene [illegible] chiamato della «cecità tropicale», e consigliai subito spagnoni della gioia di vivere. Mia figlia era partita per l'Oriente giovane, sana e*

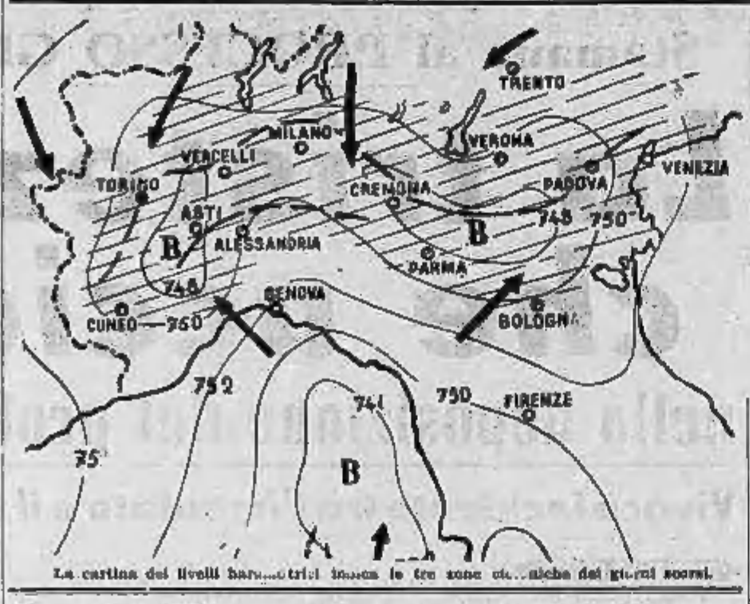
(Continua in seconda pagina)

CRONACA CITTADINA

TRE ZONE DI BASSA PRESSIONE HANNO PROVOCATO IL NUBIFRAGIO

Le acque del Po rientrano nell'alveo

In tutta la provincia la situazione dei fiumi in miglioramento - Dopo le schiarite il cielo minaccia di rannuvolarsi - Le deviazioni nel collegamento stradale con Milano - Ancora interrotte alcune linee ferroviarie



La cartina dei livelli barometrici indica le tre zone ciclo...niche dei giorni scorsi.

Questa carta dell'Italia settentrionale — fornitaci dall'Istituto meteorologico regionale — indica chiaramente la formazione delle aree cicloniche che hanno devastato, con nubifragi, allagamenti e frane, diverse zone del Piemonte, della Lombardia e del Veneto. Nella giornata di sabato si erano formate tre zone di bassa pressione: una nell'alto Tirreno, fra la Corsica e la Toscana; un'altra sul Veneto centrale, a sud di Padova; la terza, infine, sul Piemonte, con andamento da nord a sud, estendentesi cioè dal lago Maggiore alle alpi Marittime, attraverso Vercelli ed Asti. In questa tre regioni la pressione barometrica è scesa a limiti eccezionalmente bassi: 734 millimetri sono stati registrati durante la formazione dei cicloni, in confronto dei normali 752.

Nella giornata di sabato e domenica la pressione risalì nelle tre zone fino a 748 millimetri, ma intanto il regime depressionario che si era instaurato aveva determinato un afflusso di aria calda ed umida in quota, scorrente su aree relativamente più fredde. Le regioni che si sono trovate ai limiti esterni della zona investita dal ciclone hanno risentito i danni maggiori, che sarebbero stati anche più gravi se un improvviso abbassamento di temperature non avesse mutato, sull'arco alpino, la pioggia in neve. In virtù del sistema circolatorio a dello spostamento del centro d'azione, le correnti d'aria sull'Italia settentrionale provengono ora dal quarto «quadrante» cioè dalla parte della rosa dei venti compresa fra ovest e nord. E' cominciato quindi il convogliamento di aria fresca, che porterà anche oggi ad un rasserenamento del cielo dopo le ancora nebbie mattutine.

In conseguenza della cessazione della pioggia, la situazione ha fatto registrare un netto miglioramento. A Torino il livello delle acque del Po è disceso di oltre un metro e tende ulteriormente ad abbassarsi. Parte delle banchine il precedenza sono ora allo scoperto; su di esse l'acqua ha lasciato un denso strato di melma giallastra. Ogni pericolo è scomparso anche nelle regioni adiacenti alla città, da Moncalieri a Bertolla e S. Mauro. Il Po rientra dovunque nel suo alveo. La cronaca di ieri, all'Istituto difesa del fanciullo, in Valplana, è ornai

La frana in Val San Martino ha abbattuto un muro costruendo la strada di Valplana e minacciando una casa. Un'altra frana è avvenuta stamane. (Foto Moiso)

lato un muro di sostegno della collina per un vero caso, i piccoli ricoverati non ne sono stati travolti. Anche il muro di cinta si è rivelato pericolante e dovrà essere abbattuto.

Nelle zone ieri più gravemente colpite, cioè a Poirino ed a Santena, la situazione migliora sensibilmente con il trascorrere delle ore. Il centro di Santena, rimasto completamente isolato per tutto un giorno a causa dello straripamento del torrente Banna, ha potuto essere raggiunto già nella serata di ieri. Purtroppo i danni subiti dalle coltivazioni non sono riparabili: centinaia di ettari di orti sono sepolti dalla ghiaia.

Il transito lungo l'autostrada è tuttora interrotto in più punti. Mentre la voragine apertasi nella notte di sabato nei pressi del Malone, al Km. 13,500, cioè fra Brandizzo e Chivasso, è stata ricoperta da una passerella provvisoria ma tale da consentire anche il passaggio di autocarri, in altre zone il traffico viene ancora deviato a causa di cedimenti della massicciata. Al km 48, sul torrente Elvo, la strada è stata asportata per un tratto lungo 300 metri; un pilastro del ponte ha ceduto. Al Km. 67, sul torrente Cervo, analoga interruzione, a causa di un vasto franamento della sede stradale. I veicoli sono costretti pertanto ad una lunga deviazione: uscendo dal casello di Santhià, dirottano per Cavaglià, Saluzzola, Massazza, Buronzo, S. Giacomo, Arborio, rientrando infine sull'autostrada al casello di Greggio.

Altra interruzione al ponte sul Ticino, le cui acque in piena hanno scavato larghi tratti di massicciata stradale, minacciando di farla franare. I veicoli vengono dirottati su Trecate e Boffalora.

Per quanto riguarda le comunicazioni ferroviarie in mattinata è ripreso il traffico sul tratto Chivasso-Asti. Nel pomeriggio saranno riattivati i tronconi Santhià-Arona e Novara-Varallo. Sono invece ancora in corso di riparazione le linee: Casale Mortara; Mortara-Vercelli; Asti-Nizza; Nizza-Alessandria e Asti-Castagnole.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Massima 11; minima 7,6; media 9; alle ore 6 di stamane U.R. Umidità 90 per cento. Pressione 734,4. Calma di vento, cielo nuvoloso. - PREVISIONI: Notevole nuvolosità cumuliforme che può dar luogo a nuove precipitazioni a carattere temporalesco. Tendenza in serata a diradamento della nuvolosità; nelle vallate formazioni di banchi di nebbia.

Causa la nebbia una sciagura nei pressi di None

Investe un carro e uccide un uomo

Il "Corriere dei fiori„ si scontra con un tram in corso Regina Margherita - E' morta la suora investita ieri

Presso None è avvenuto stamane un mortale incidente stradale. Un carro agricolo è stato investito da un'automobile: il conducente, Giovanni Odetti, di 51 anni, abitante a None in via Roma 41, veniva travolto e riportava ferite interne, per cui decedeva poco dopo.

Sembra che la sciagura sia stata provocata dalla fitta nebbia che stamane, verso le otto, copriva la zona presso None. Il carro, guidato dall'Odetti, sbucava da una strada laterale sulla strada None-Candiolo; giungeva in quel momento una «1400»; l'autista si avvedeva all'ultimo momento dell'improvviso ostacolo e non riusciva più ad evitarlo. Nello scontro, l'Odetti fu sbalzato al suolo e finì sotto le ruote della macchina. Portato all'ospedale delle Molinette, il poveretto vi è deceduto due ore dopo, per ferite interne. Il guidatore della «1400», un giovane torinese, è stato fermato dai carabinieri di None per accertamenti.

* Un autocarro si è capovolto in corso Regina Margherita angolo via XX Settembre dopo un pauroso scontro con una vettura tranviaria fuori servizio. L'incidente è avvenuto stamane alle 4,35, proprio davanti alla caserma dei vigili del fuoco.

Il camion con rimorchio, targato TO-92.238, detto il «Corriere dei fiori» perchè ogni notte porta in città i fiori della Riviera e in particolare di San Remo, procedeva in via XX Settembre diretto verso l'autostrada, quando improvvisamente fu investito dal tram numero 2122 in quel momento privo di passeggeri. L'autista Mario Muscas di 27 anni abitante a Balentrine nei pressi di Savona, sterzò quanto era possibile per evitare l'urto; ma il tentativo fu vano. Non valse neppure ad evitare la disgrazia la brusca frenata del manovratore Anselmo Gustro di anni 49 abitante in via Rubiana 24. Il «Corriere dei fiori» si capovolse, uno dei tendoni si lacerò e cascò di garofani si sparsero sanguinosi sulla strada.

Sul posto accorrevano subito i vigili del fuoco e i vigili urbani. Si constatò che l'autista era rimasto miracolosamente illeso. Il Gustro invece lamentava diversi dolori. Con un'autoambulanza fu trasportato all'ospedale Maria Adelaide, dove gli furono riscontrate contusioni superficiali e fu giudicato guaribile in cinque giorni. Intanto i vigili provvidero prontamente a sollevare e a rimettere sulle ruote il «Corriere dei fiori» che fu trainato ad una vicina autorimessa. Anche il tram ha riportato gravissimi danni specialmente nella parte anteriore.

* E' morta stamane all'Ospedale San Giovanni la suora Vincenzina Scolari, di 61 anni, che ieri era stata investita da un tram della linea 9 in via XX Settembre.

L'anno accademico

Il nuovo anno accademico dell'Università sarà inaugurato giovedì prossimo. Il cardinale Fossati celebrerà la messa nella chiesa di S. Filippo alle ore 9. Nel salone degli Svizzeri, a palazzo reale, alle 11 avverrà la cerimonia inaugurale.

Echi di cronaca

ELENA KUNINSTEIN invita le gentili Signore e Signorine ad incontrarsi con la sua Dimostratrice, la quale eseguirà trattamenti e sarà lieta di consigliare le migliori cure per la pelle e l'arte del «maquillage» personale dal giorno 13 al giorno 17 presso la Profumeria *Nina Randiera*, corso Vittorio Emanuele 89 B, telef. 21-432.

IL SISTEMA RATEALE famigliare, senza cambiali in banca, è quello praticato dalla F.A.R.T., via dei Mille 23. Abbigliamento completo - Tessuti - Sartoria - Calzature - Radio - Orologi - Cucina, ecc.

Sciopero alla Nebiolo

Le maestranze della Nebiolo stamane hanno abbandonato l'azienda dirigendosi in corteo verso la Prefettura. Qui il segretario della Camera del Lavoro Chiappo e Poolo della Fiom con una delegazione di operai si sono recati dal Prefetto per sollecitare provvedimenti a favore della azienda in vista del termine dell'amministrazione giudiziaria che scade a fine mese. Lo sciopero si è concluso verso mezzogiorno.

Alla Wamar anche stamane è proseguita l'agitazione della quasi totalità dei dipendenti. Per domani è confermata la manifestazione di solidarietà di tutte le aziende torinesi con le maestranze della Wamar. Il lavoro dovrebbe essere sospeso dalle 11 alle 12.

Si frattura la testa

Il pensionato Mario Almar, di 68 anni, domiciliato in corso Grosseto 276 rincasando verso la mezzanotte di ieri scivolava per le scale e picchiava il capo sullo spigolo di un gradino. E' stato ricoverato con prognosi riservata all'Astanteria Martini per la sospetta frattura della base cranica.

Ferita in cucina

Mentre accudiva alle faccende domestiche in casa della figlia in via Chiesa della Salute 62 la signora Angela Cortese ved. Marchisio è stata colpita al capo, ieri pomeriggio, da un pezzo d'intonaco caduto dal soffitto della cucina. Portata all'ospedale Astanteria Martini la donna è stata giudicata guaribile in 15 giorni.

PASSATEMPI

RIPORTO

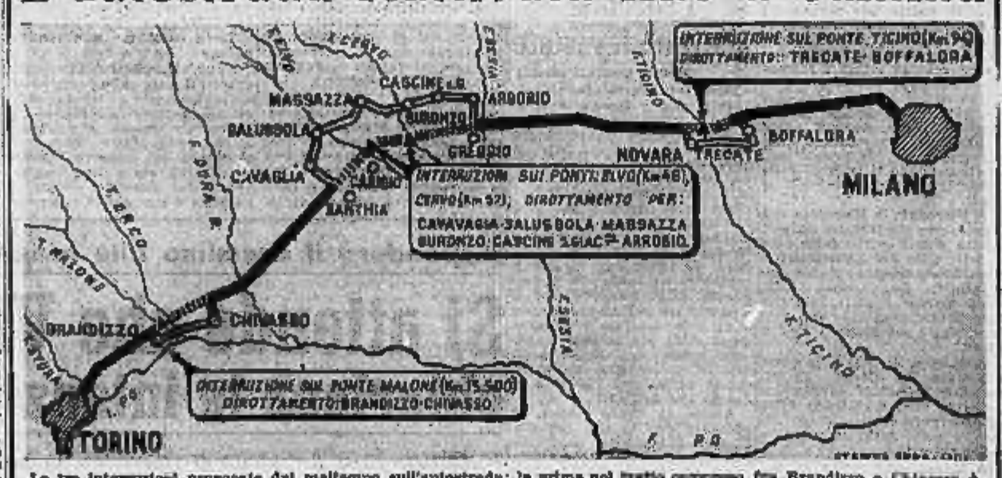
L'		MO		AP
	LA		GIÒ	
PEN		DI		LA
	MA		GIÒ	
PEN		TE		LEI «

Le sillabe mancanti, ripetute nelle caselle vuote, daranno con le altre già scritte una frase di Ivan Pavlov.

che - che - di - don - per - por prez - se - se - so - vi - vol

Soluzione del giuoco precedente (Croce alterna):
Di 7 lettere: Aurelia - Traviso - Alamaro - Bisarca.
Di 2 lettere: Rev - Mar.

L'autostrada riattivata fino a Santhià



Le tre interruzioni provocate dal maltempo sull'autostrada: la prima nel tratto compreso fra Brandizzo e Chivasso è già stata riparata. Sono ancora in corso i lavori di riattamento nelle zone di Carisio e di Boffalora.

Precipitato dal ponte scompare nel Sangone

Ripescato dai compagni muore dopo un'ora

I gorghi del Sangone in piena sotto il ponte di corso Stupinigi: il muratore si trovava sull'incastellatura in legno intento a liberare i pali dai detriti accumulati dalla corrente quando improvvisamente scivolava e precipitava nell'acqua annegandovi.

Un operaio del cantiere municipale per la riparazione del Ponte sul Sangone a Stupinigi è annegato stamane verso le ore 10,30. Il poveretto — tale Giovanni Carello, di 46 anni, domiciliato in corso Racconigi 60 — si era portato sulla travatura in legno che sostengono le gettate di cemento armato, ed era sceso nel punto dove i pali si trovavano a pelo d'acqua. La corrente ingrossata per le recenti piogge premeva tumultuosamente contro tutta l'incastellatura di sostegno a causa dei rami e dei detriti che vi si erano raccolti alla base. Già nella serata di ieri una parte della travatura era stata divelta con grave pericolo per tutto il ponte. Il Carello, legatosi con una corda ad uno spuntone, cominciava a togliere i detriti. Ad un tratto perdeva l'equilibrio e con un grido precipitava nell'acqua. La violenza della corrente lo lanciava a valle strappando la fune che lo teneva assicurato. I compagni di lavoro assistevano impotenti alla fulminea scena. Dopo il primo attimo di sbigottimento tutti si lanciavano al soccorso dello sventurato. Alcuni si spingevano in acqua lungo la sponda del torrente e tentavano di raggiungere il punto dove presumibilmente era finito il corpo dell'amico. Quasi subito lo individuavano e con pertiche lo spingevano in un posto dove l'acqua non era molto vorticosa e di qui lo tiravano a terra. Purtroppo il Carello era già agonizzante e moriva un'ora dopo.

La ottantunenne Maria Teresa Biano in Guglielmino, abitante in via Marengo 11, era giunta in corso Siccardo d'Angelo all'angolo di via Monti. Nell'accingersi ad attraversare il corso, non si avvide del sopraggiungere di una vettura tranviaria della linea 2, guidata dal manovratore Mantelli, ed imprudentemente si avventurò fra i binari. Il guidatore contò disperatamente di frenare, ma non potè arrestare completamente la corsa della vettura: il tram slittò sulle rotaie e travolse la poveretta. La Biano ha riportato ferite al viso ed alle gambe, ed è stata ricoverata alle Molinette.

Mariuccia Marocco
ved. Perinazzo

Angosciati ne danno annuncio il figlio Dott. Ludovico Perinazzo, le figlie, i generi, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Pessione il 14 corr. ore 4,30, a partire dalla casa parrocchiale e la salma proseguirà per Riva di Chieri. Non fiori ma suffragi.

La famiglia Celestani profondamente commossa per la spontanea e grande manifestazione di affetto tributata al suo caro scomparso, ringrazia di cuore parenti, amici, conoscenti, conoglinai della casa, l'associazione N.P.A.T. e tutti quanti che con la loro presenza, fiori e scritti hanno preso parte al suo immenso dolore. La mesta sentita riconoscenza al prof. Lorenzo Crosetti che per tanti mesi si è prodigato per alleviare le sofferenze del nostro caro. Un particolare ringraziamento ai dipendenti della ditta che tanto si sono prestati in questa triste ricorrenza. La Messa in suffragio dell'Estinto sarà celebrata mercoledì 14 corr. alle ore 9 nella Parrocchia di S. Carlo.

INDIRIZZI
SEDIE per tutti
ALASIA
TORINO - Corso Vinzaglio, 5
GENOVA - Via Luccoli, 31 N
Richiedere catalogo gratis

GIUBBONI PELLE
Assortimento su misura - Riparazioni
RADDO Via Urbano Rattazzi, 11

PALTO' - VESTITI
IMPERMEABILI
CONFEZIONATI
Confezione anche su misura
TESSUTI EXTRA
VENDITA A METRO
Dalla fabbrica al consumatore
CAMET
Via Consolata, n. 15

Mobilificio S. DOMENICO
MOBILI
FACILITAZIONI

MAGAZZINI
PAGLIANO
Porcellane - Cristallerie - Ceramiche e tutto l'arredamento per la casa, cucina e bagno
Prezzi imbattibili
VIA MAZZINI, 23
(TELEFONO 21-761)

ARTICOLI ELETTRICI
LAMPADARI
Via Berlola 31

MOBILI
SPECIALITA' RINASCIMENTO BAROCCO E RUSTICO
Sala Rinascimento L. 85.000 in più
FACILITAZIONI
MOBILIFICIO PIEMONTESE
Via S. Tomaso 6 - Telef. 21-642

ACME ELECTRIC CORP.
Reattori di qualità per tubi fluorescenti
Esclusiva per il Piemonte:
MEGALUX - TORINO
Via Valeggio 1 - Telef. 42-458

MOBILI
«LA NOSTRA CASA»
già Fabbrica Mobili di Canti
MOBILI SALOTTI, Qualunque stile
PAGAMENTI COMODI
Via Garibaldi 15 (interni), tel. 521-147

Parker
presso Casa della mamma
P. Carlo Felice, 68
AURORA

FABBRICA BUSTI REGGISENI
Specialità Busti in LASTEX
unica ditta specializzata
in forniture complete per bustaie ed ortopedici
Virginio DEMARTA
12, corso Vinzaglio, 12
Telefono 44-253

Domani all'AMBROSIO
HUMPHREY BOGART
la CITTA' e SALVA
UN IMPRESSIONANTE STUDIO DI CRONACA NERA AMERICANA
VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

CORSO
IMMINENTE
Eleanor Parker - Anthony Dexter
Rodolfo VALENTINO
PROD. EDWARD SMALL
REGIA LEWIS ALLEN

SPETTACOLARE... APPASSIONANTE... INDIMENTICABILE
Louis Jourdan - Debra Paget - Jeff Chandler
L'uccello di Paradiso
20th CENTURY-FOX in TECHNICOLOR
a giorni al REPOSI

PROSSIMAMENTE AL "VITTORIA"
Cameriera bella presenza offresi...
ELSA MERLINI
TITINA' EDUARDO PEPPINO DE FILIPPO
VITTORIO DE SICA ALDO FABRIZI
GINO CERVI ALBERTO SORDI
CINES GIORGIO PASTINA CEI-INCOM

DA DOMANI - AL CINEMA DORIA - DA DOMANI
BRODERICK CRAWFORD
JUDY HOLLIDAY
WILLIAM HOLDEN
l'amore fa nascere due volte!
Nata ieri
REGIA GEORGE CUKOR
OSCAR 1951
PREMIO OSCAR PER LA MIGLIORE ATTRICE

Notte con fuochi

Salimmo la barca con un gioco di equilibrio.

Gianna gridava, ma era un grido senza spavento, di intonazione piacevole. Essa portava al collo, a doppio giro, certe palline rotonde di legno, colorate in rosso e verde, e altre palline simili, a grappolo, aveva alle orecchie. La sua grande chioma bionda spettinata le conferiva un'aria di gioia, quasi non avesse avuto il tempo di pettinarsi, per correre presto in barca.

Accanto a lei, la nostra amica americana, sorrideva timorosa e quando la chiamavamo in italiano Caterina e non Katherine, ci guardava sbalorita a gentile, come chiedesse scusa. Aveva i capelli neri e lisciati, il bel viso ovale, gli occhi con il taglio lungo e stretto. Io stavo volentieri con loro e trascuravo apposta Ugo e Roberto che ci accompagnavano e sembravano avere troppo condiscendenza per le nostre fantasie.

Ora, queste fantasie erano piuttosto una sola, ed ero io ad averla. Nel trambusto e la gente che premeva sulla riva, dove tutti gridavano, io avevo voluto la barca con i lampioni colorati, e quando qualcuno ci indicava una barca che ne era priva, io mi impuntavo, dicevo di no. Finalmente vedemmo quella che ci piaceva: era più che una barca, un barcone, una sorta di grossa chiatta, con dentro allineate, lungo i bordi, file di sedie, e sopra aveva festoni di foglie e lampioni accesi che gettavano una luce irreale sui volti di coloro che già l'occupavano.

«Quella», io gridai», «quella va benissimo!».

Così vi salimmo e per raggiungerla scavalcammo altre barche, perchè la nostra era in fondo, arrivata ultima. L'acqua era nera e ogni tanto un raggio azzurro del riflettore situato nell'isola sempriva un po' di quel nero, tutto percorso da increspature e brividi.

Attorno a noi altre barche si avvivano veloci e altre lente, quali oscure, quali illuminate, e la gente che vi era sopra spesso cantava, si udivano suoni di fisarmonica. La grande volta del cielo, il mistero della notte, erano incurvati sull'acqua e lontano, a sinistra, incominciavano i fuochi. Io stavo seduta al mio posto e la vivacità di poco prima era scomparsa, guardavo smarrita quei colori che ricadevano a cascata nel cielo, e gli scoppi mi davano il senso di un colpo nel petto.

Due ragazzi con un lungo remo, uno a prua, l'altro a poppa, dirigevano la nostra barca dal groviglio di tutte le altre che premevano ai bordi e ci dirigevano nel posto migliore per osservare lo spettacolo. Uno di questi ragazzi aveva nome Sergio, ma era chiamato «Capo» e qualche volta un uomo seduto accanto a me gli gridava di portarci a destra o a sinistra, più avanti o più indietro. Sergio obbediva e la nostra barca pur così pesante e ricolma scivolava leggerissima sull'acqua.

L'uomo accanto a me teneva per le spalle una ragazza bionda, con due stelle bianche alle orecchie, ma ogni tanto si voltava dalla mia parte. Io ero stanca e infelice e Ugo che mi era vicino non se ne accorgeva. Spesso udivo la sua voce parlare in inglese con Caterina e ogni volta, ad ogni parola che io non capivo, una specie di rabbia mi si insinuava nel cuore. Allora apposta mi agitavo, mi sporgevo a vedere i fuochi, fingevo di avere spavento quando la barca si avvicinava troppo al ponte.

Questo ponte era lunghissimo e gettato da una riva all'altra, sopra vi passeggiavano i soldati con i moschetti, ed altri soldati stavano su piccole barche sorvegliando un passaggio dove l'acqua era più alta. La nostra barca tuttavia non poteva passare lì sotto, per avvicinarsi maggiormente ai fuochi, a causa di quei festoni di foglie e di quei lampioni appesi qua e là, che erano troppo in alto. Così, continuamente, era ricacciata indietro, e sempre, senza volerlo, il flusso dell'acqua, le correnti ci rituttavano verso il ponte, accanto al passaggio precluso.

Sergio con destrezza manovrava il remo all'indietro e il suo compagno l'assecondava, l'uomo accanto a me ogni tanto gridava un ordine. Ormai la nostra avventura si riduceva ad un continuo movimento di abilità per non andare contro il ponte, per non essere buttati contro le imbarcazioni dei soldati, ed ogni volta che la corrente ci riportava avanti, mentre lo specchio d'acqua si illuminava sinistramente di rosso, di azzurro, di viola, di giallo, e gli scoppi mi laceravano le orecchie, io scorgevo, con una sorta di leggero, pazzo terrore, un soldato che mi puntava contro il moschetto.

Milena Milani

Eccezionale alta marea a Venezia

A Venezia si è verificata una eccezionale alta marea che ha toccato punti mai sommersi finora. L'acqua ha raggiunto la scalea di San Marco. (Publifoto)

TRAGICO ENIGMA A NAPOLI

Una fosca catena di delitti impuniti

L'assassinio dell'avv. Luigi Correra, dopo la drammatica aggressione al dottor Sgrosso, è il settimo sanguinoso episodio su cui la polizia non riesce a fare luce

Napoli, martedì sera.

I quotidiani locali, interpretando esattamente l'opinione pubblica, da tempo vanno segnalando, concordi, la necessità urgente che la polizia faccia luce completa su una catena di gravi delitti che continuano a rimanere dal tutto impuniti.

L'ultimo, accaduto il 30 ottobre, è stato l'omicidio dell'avv. Luigi Correra, ucciso a colpi di revolver alla Cananella, nella zone di via Orazio dov'è il Quartier Generale alleato. Egli era in auto con una signorina. Si sa solo che due giovani bendati fecero il tentativo di fermarlo. Non essendovi riusciti, spararono.

La polizia (attualmente diretta dal Questore Fausto Salvatore, venuto a Napoli dopo essere stato a capo dell'Ispettorato Generale della polizia di frontiera) scattata dall'insuccesso, poichè, pure essendo trascorsi venti giorni, le tenebre più fitte continuano ad avvolgere il fatto (come lo continuano, tuttora), cominciò a fare arresti a caso.

Poichè i due giovani erano alti, biondi e dovevano essere armati di una pistola automatica calibro 7,65, bastò che passassero per Napoli, in auto, due studenti romani, il cui uno, parente dell'arcivescovo di Torino, era armato (con «porto d'armi») di una Beretta di quel calibro, perchè la Mobile li fermasse. Riconosciuti del tutto insospettabili, vennero rilasciati fra le compatte proteste dei giornali verso la polizia, per la facilità estrema con cui si arrestava la gente.

Un quotidiano liberale, *Il Giornale*, (ma vicino a Benedetto Croce), in un corsivo che rifletté uno dei più grandi e sempre risorrenti problemi della vita italiana («Libertà personale e metodi polizieschi») dopo aver constatato, con amarezza, che nel delitto della Cananella la Questura non aveva raggiunto a nessun risultato, sia pure modesto» scriveva, alludendo all'episodio: «Esso riconferma ancora una volta dei fatti molto preoccupanti: primo, che la polizia non ha nemmeno le più vaghe idee del concetto di libertà dell'individuo, trincerandosi dietro l'ancor vigente regolamento fascistico, indegno di una nazione civile e democratica; secondo, che, nonostante questa arbitraria limitazione della libertà personale, i risultati ai fini del vantaggio della giustizia, non sono certo soddisfacenti e per lo meno tali da giustificare lo abuso riprovevole che viene esercitato contro la persona dabbene».

E inoltre: «Si procede al fermo, si costringono quei liberi ed onesti cittadini a pernottare nelle camere di sicurezza fra veri delinquenti e rottami umani, si crea un perturbamento nell'animo di coloro che vengono demoralizzati e irritati con l'arbitrario sequestro personale e con la ancor più arbitraria supposizione. Ebbene non si ha la minima cognizione di quella che sarebbe il vero compito della polizia: assodare la colpa, prima di disturbare un galantuomo. Santissimo il dovere di dire questa verità perchè il sistema — troppo comodo per il poliziotto e, purtroppo, anche vano perchè si mettono indebitamente le mani soltanto sugli innocenti che non hanno tempo da perdere — è stato usato con tale larghezza, nei giorni scorsi, da attrarre l'attenzione di stranieri che abitano Napoli, i quali stranieri non ci hanno taciuto la loro profonda stupefazione per cotesti sistemi».

Altro delitto che pure impressionò molto la cittadinanza, accaduto prima dell'omicidio dell'avv. Correra, fu una aggressione al dr. Pasquale Sgroso che sulla collina di Posillipo, esattamente al Parco della Rimembranza, fu crivellato di colpi con cinque rivolte (gli si dovette asportare un rene). I responsabili non sono mai stati arrestati.

Per tutto ciò un quotidiano ha iniziato addirittura una rubrica intitolata «I delitti impuniti» in cui il primo caso riguarda «Lo scempio dei Ponti Rossi». Un giorno, nel novembre '49, mentre alcuni ragazzi giocavano, la palla si infilò in un cunicolo. Uno di essi vi scese e, poco dopo, ritornò pallido e terrorizzato. Aveva visto, nel fango, un corpo. Accorsa la Mobile e fatto, in seguito, l'esame necroscopico risultò che il cadavere era d'un giovane, rimasto sconosciuto, ucciso e poi gettato in una fogna.

Gli altri omicidi sensazionali accaduti prima di questi, e tutti rimasti anche essi impuniti, sono cinque. Tre vittime, pur senza essere parenti, avevano lo stesso cognome. Esse sono la signora Maria Esposito, di condizioni molto agiate, trovata soffocata e con vari colpi in testa nel suo appartamento al Palazzo Tucci in via Roma 116. Poi vi sono la signora Emilia Esposito, assassinata anch'essa nella sua casa di Torre Annunziata al Corso Umberto I, n. 75, e il commerciante di dischi Francesco Esposito che stava disteso nel sangue già coagulato, dietro il banco, nel suo negozio di via Monteoliveto n. 10, col cranio fracassato.

In un solo fatto, invece, sembrano uccisi a Porta Nolana il farmacista ottantaduenne Francesco Ferrara con la giovane figliuola Elena. Anche in questo caso, come per i precedenti, il movente fu il furto.

Passano intanto i mesi e gli anni. Ad un questore succede un altro e poi un altro ancora. Ma il problema, come si avverte chiaramente dall'opinione pubblica, non è di persone ma assai più grosso, riguardando il funzionamento della polizia nel campo dell'indagine giudiziaria. E, in attesa di essere poste nell'archivio, le pratiche di tutti questi assassini continuano ad essere, come si dice nella terminologia burocratica, «inviate».

Crescenzio Guarino

HITLER E I SUOI GENERALI

L'offensiva per la conquista del Volga e del Caucaso

Malgrado la sconfitta di Mosca, il Führer è ancora convinto di riuscire ad abbattere la Russia ed espone ai capi di Stato Maggiore un piano grandioso quanto inattuabile

Continuiamo la pubblicazione di alcuni capitoli dell'opera del generale tedesco Adolf Heusinger su Hitler e la «Wehrmacht».

Nè la sconfitta di Mosca, nel novembre '41, nè le durissime prove dell'inverno hanno scosso, nell'animo di Hitler, la fiducia nelle infallibilità dei suoi piani e la convinzione di poter abbattere rapidamente la Russia. Eccolo esporre, nel marzo 1942, ai suoi maggiori collaboratori militari — il capo di S. M. generale delle Forze armate tedesche, maresciallo Keitel, e il capo di S. M. della «Wehrmacht», generale Halder — il suo grandioso, ma inattuabile, piano per la offensiva d'estate: obiettivi, il Volga (e Mosca) e il Caucaso. Ancora una volta, obiezioni e riserve rimasero senza presa su di lui. Nè gli passò minimamente per il capo che il suo piano possa essere sproporzionato alle forze, sia pure imponenti, di cui dispone. Il risultato finale della campagna si chiamerà Stalingrado.

VI

HITLER. — *Vorrei esporre loro il mio pensiero circa la prossima offensiva di estate. Il nostro obbiettivo essenziale, quest'anno, è di abbattere la Russia: è assolutamente necessario e sono sicuro che vi riusciremo. Mosca fuori combattimento la Russia, la Germania, forte di tutto il potenziale economico dell'intera Europa, diventerà veramente inespugnabile. Gli Stati Uniti e l'Inghilterra non costituiranno più attaccarla: tanto più che la guerra sottomarina tenderà sempre più difficile il loro compito. D'altronde, il programma americano di costruzioni navali è altrettanto ridicolo e irrealizzabile di quello della loro produzione aeronautica. Ho creato la «Wehrmacht» dal nulla, io conosco dunque le possibilità di produzione e di armamento infinitamente meglio degli Americani... Ora, per abbattere la Russia, noi dobbiamo anzitutto distruggere le armate nemiche schierate tra il Mare d'Azov e la regione di Kursk; e poi spingerci, da un lato, sino al corso del grande arco del Don di fronte a Stalingrado, e, risalito il Volga sino a Ruybinsk, marciare da terzo verso Mosca; dall'altro, sul fronte meridionale, muovere alla conquista del Caucaso. Una volta privata dei suoi territori petroliferi, la Russia crollerà di colpo. E noi abbiamo assoluto bisogno di quel petrolio; quello romeno è insufficiente... Pensino inoltre alle prospettive che ci si aprirano davanti, nel campo politico come in quello militare, quando avremo conquistato tutto l'immenso territorio da Kaluga sino a Stalingrado e a Voronez! La Turchia si affretterà a schierarsi al nostro fianco. E potremo allora lanciare dei corpi di spedizione, da un lato, verso il Golfo Persico, dall'altro, verso gli Urali. Tutto il mondo arabo si metterà in ebollizione. Gli attacchi di Rommel in Cirenaica assumeranno tutt'altro aspetto... No, davvero: Non vedo altre operazioni possibili che offrano vantaggi altrettanto considerevoli!*

HALDER. — *Santo tutto via il dovere, mio «Führer», di attirare la Sua attenzione sulla gigantesca portata di tale operazione, la quale mi sembra, a ben guardare, sproporzionata alle forze di cui disponiamo. Sulla maggior parte dei 500 chilometri che si stendono lungo il Don, fra Stalingrado e Voronez, noi non potremo impiegare che truppe rumene, italiane e ungheresi. D'altro canto, come potremo avere tutte le masse d'urto necessarie per attaccare con probabilità di successo su tutti i punti dell'ortesente? Mi permetto, quindi, di proporre che i due obiettivi principali — il Volga e il Caucaso — siano perseguiti non contemporaneamente, ma l'uno dopo l'altro: e cioè, che noi limitiamo, anzitutto, di tagliare le comunicazioni nemiche tra il Caucaso e il Volga, in modo da consolidare tutto il nostro schieramento sul Don prima di iniziare qualsiasi operazione verso il Caucaso.*

HITLER. — *Tutto ciò potremo decidere nel corso dell'offensiva. Evidentemente, dietro il fronte tenuto dagli Alleati dovremo predisporre riserve tedesche; e non dovremo lasciare troppo spazio tra i vari settori di Armate. Del resto, io desidero che le forze alleate prendano larga parte alla prossima offensiva. I popoli dell'Europa devono capire che in questa battaglia gigantesca è in gioco anche il loro destino. Maresciallo Keitel, voglio che la Divisione spagnuola e la Legione francese siano notevolmente rinforzate.*

KEITEL. — *Notevolmente, mio «Führer», Lei ha ragione.*

JODL — *A questo proposito, mi permetto di sollevare ancora una volta il problema dei preliminari di pace con la Francia. Sono convinto che potremmo ottenere parecchio da quel Paese se desimo al governo del maresciallo Pétain la possibilità di rafforzare il suo prestigio e la sua posizione politica.*

HITLER. — *Lei si deve fiocar bene in testa, generale Jodl, che i francesi non si comporteranno mai con noi in maniera veramente onesta. Nel fondo del loro animo, c'è un profondo odio ereditario contro la Germania: così si servirebbero di un'eventuale pace per sottrarsi al più presto ai propri obblighi verso di noi. No, decisamente, no: non dobbiamo a nessun patto mutare il nostro atteggiamento nirato di ferro. La politica del pugno di ferro è la sola che con loro vada bene.*

JODL. — *E l'Ucraina e i Paesi Baltici? Non potremmo ottenere da loro un aiuto efficace, lusingandoli col miraggio di una relativa autonomia?*

HITLER. — *Anche qui non dobbiamo farci illusioni. Io non posso fare promesse di cedere gratis a un popolo o, contemporaneamente, regalargli i suoi cereali e il suo lino! Forse, in seguito, potremo rivedere la nostra politica nei loro confronti. Ma, per il momento, è necessario che i Commissari del «Reich» agiscano con tutto il rigore possibile. Soprattutto, nessuno mi venga a parlare di metodi umani! Abbiamo da fare con degli asiatici: Stalin e, prima di lui, gli zar, sapevano bene come bisogna trattare tali popoli. Dobbiamo praticare i loro metodi, anche se a noi, Tedeschi, qualche volta ripugnino. Ecco perchè ho tolto alla «Wehrmacht» questo genere di compiti e li ho affidati a personalità energiche, e talvolta estremamente dure, del mio Partito! Ed ecco perchè ho ben delimitato le funzioni degli organi giudiziari in questo campo. Costoro, con i loro scrupoli, le loro esitazioni e il loro rispetto esagerato delle leggi, finiscono col nuocere ai nostri interessi nazionali. Io non mi lascerò influenzare dagli uomini di legge: essi ordano che la loro sacra missione consista nel lasciar sopravvivere nello Stato degli elementi criminali, invece di sterminarli. In tempo di guerra, quando tutti gli uomini degni di questo nome sono al fronte e compiono il loro dovere, bisogna mettere al bando l'indulgenza e la mitezza. Gli uomini di legge devono quindi astenersi dal mettersi bastoni tra le ruote. E qual che dico vale non solo per la Giustizia civile, ma anche per quella militare. — Generale Halder, quando potremo iniziare la nostra offensiva?*

HALDER. — *Dovremo anzitutto conquistare tutta la zona attorno a Carkov per farne una base di partenza delle future operazioni. Io spero che tale obiettivo sarà raggiunto il 15 maggio. Appena vi saranno pervenuti i rinforzi tedeschi e ungheresi, potremo cominciare la vera offensiva con il Gruppo di Armate von Bock, in direzione di Voronez. Ci saremo pronti con tutte le nostre forze verso il 15 giugno, l'offensiva del Gruppo di Armate List, a nord del Mare d'Azov, potrà iniziarsi ai primi di luglio.*

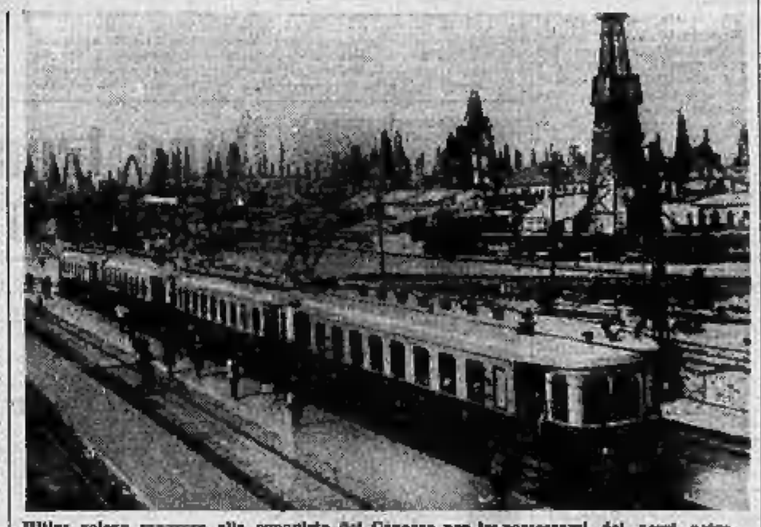
HITLER. — *Codesta deve essere la data-limite. E' assolutamente necessario che, alla fine di agosto, noi abbiamo superato la catena del Caucaso. Conto su di Lei, generale Halder, per accelerare al massimo i preparativi. Se necessario, Ella potrà prelevare altre truppe in Occidente, dove quest'anno non succederà nulla. Ma, soprattutto, tutti Loro devono convincersi che quest'anno assisteremo sicuramente al crollo della resistenza russa. I loro calcoli sul potenziale umano dei Soviet contengono molti elementi e molti apprezzamenti che non mi sembrano esatti. Io non sono interamente d'accordo con Loro. C'è specialmente un fattore che non va dimenticato: tutte quelle masse umane devono necessariamente ricevere un'istruzione militare e, per questo, ci vogliono istruttori. Dove li pescherà la Russia? A dar retta a certuni, si direbbe che Stalin è capace di tutto. E' ridicolo! Che cosa sono le divisioni russe? Masse di uomini senza leggo nè fede, di poveri diavoli senza istruzione, mandati al macello...*

HALDER. — *Certamente. Ma i russi sanno utilizzare benissimo il terreno; conoscono alla perfezione l'arte di mascherarsi; sono maestri negli apprestamenti difensivi... E le loro doti tecniche ci hanno fatti stupire.*

HITLER. — *Può darsi. Ma noi, in ogni caso, siamo superiori nell'arte di complicare le cose, invece di semplificarle. Dobbiamo guardarci dalla tendenza a scorgere dappertutto difficoltà e ad attribuire tutte le qualità all'avversario... Comunque, non rinuncerò mai a persuaderMi!*

Adolf Heusinger

(Copyright della «Page Internationale» e, per l'Italia, di «Stampa Sera»)



Hitler voleva assicurare alla conquista del Caucaso per impossessarsi dei pozzi petroliferi della Russia. Ecco una veduta del grande centro di Baku.

I generali Keitel (a sinistra) e Halder.

I DATI RACCOLTI DALL'ANNUARIO INGLESE

L'Armata Rossa valutata in 300 divisioni di linea

Londra, martedì sera.

La nuova edizione dell'«Annuario Brassey» delle forze armate, pubblicata a Londra, scrive che l'Armata Rossa sarebbe probabilmente in grado di mobilitare trecento divisioni nel periodo di due mesi dallo scoppio di un'eventuale guerra. I sovietici infatti, che hanno attualmente sotto le armi due milioni e 800 mila uomini, potrebbero in qualsiasi momento richiamare in servizio almeno dodici milioni di uomini addestrati.

Un capitolo dell'«Annuario», intitolato «Aspetto della guerra futura», è scritto dal maggior generale John Frederick Charles Fuller, uno dei maggiori scrittori militari britannici.

«La prossima guerra potrà avere inizio — scrive il generale — sulle linee tradizionali, ma molto probabilmente la propaganda farà perdere la ragione alle nazioni e scatenare una guerra di annientamento. Non solo è probabile che si ricorra alle bombe atomiche e alla guerra batteriologica, ma anche ad una specie di guerriglia universale».

Trattando della potenza dell'esercito sovietico, il tenente generale H. G. Martin scrive che una delle forze dell'Armata Rossa è data dalla sua capacità di adattamento, che le permette di lanciare il maggior numero possibile di uomini sulla linea del fuoco.

Mentre in una compagnia di fucilieri vi sono 37 uomini, il cui compito principale è la cucina da campo, la segnalazione, la guida di veicoli o l'impiego da scritturale, in una compagnia di fucilieri sovietici tutti gli uomini, ad eccezione di due, sono impegnati in uno scopo solo: sparare contro il nemico.

I sovietici continuano inoltre — secondo il gen. Martin — ad addestrare truppe aerotrasportate ed a costruire aeroplani da trasporto. E' però probabile che questo venga effettuato per provvedere la costituzione di una forza dietro il fronte nemico. Una delle maggiori debolezze dell'esercito sovietico sarebbe data dalla riluttanza degli ufficiali ad accettare la responsabilità di ogni libera iniziativa.

Nel capitolo dedicato alla forze navali, l'Annuario definisce «formidabile» la flotta sovietica di sottomarini. I dati più recenti su tale flotta parlano di 380 unità, con un minimo di altre 120 in vari stadi di costruzione. La marina sovietica, riceverebbe attualmente oltre duemila militari di lingua italiana l'anno per la sua espansione.

Il tifo a Catania

603 casi già registrati, dei quali quattro mortali

Catania, martedì sera.

Sessantotre casi di tifo sono stati finora registrati nella provincia di Catania, dei quali almeno una cinquantina nel capoluogo.

La causa dell'epidemia va ricercata nell'inquinamento delle sorgenti dell'acquedotto del bacco etneo, in seguito alle recenti alluvioni.

Le autorità sanitarie hanno preso le opportune misure per impedire il dilagare dell'epidemia che finora ha provocato quattro casi mortali. Nel pomeriggio di ieri sono intanti giunti all'aeroporto di Catania cinque aerei militari da trasporto recanti medicinali, viveri di conforto e indumenti per i sinistrati della recente alluvione.

Numerosi casi in Olanda di paralisi infantile

L'Aja, martedì sera.

Si apprende che nei soli mesi di settembre e di ottobre si sono registrati in Olanda 285 casi di paralisi infantile in confronto ai 15 registrati nel corrispondente periodo dello scorso anno.

Condannata a Milano la banda del "Paesanino,,

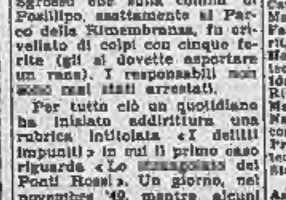
La sentenza, emessa alle 3 di stamane dopo 12 ore di permanenza in Camera di Consiglio, irroga in totale 170 anni di reclusione ai rapinatori

Milano, martedì sera.

Dopo ben dodici ore e dieci minuti di permanenza in camera di consiglio la Corte di Assise di Milano ha emesso stanotte, alle 3,20 precise, la sentenza contro i componenti della famigerata banda detta del «Paesanino». I giudici popolari ed i magistrati s'erano ritirati in camera di deliberazione alle 15,10 di ieri.

Al capobanda Carlo Bellina, detto appunto il «Paesanino», ritenuto colpevole soltanto di concorso in rapina continuata, sono stati inflitti 27 anni e 4 mesi di reclusione; a Gerolamo Brambilla 21 anni, compresi 14 precedentemente inflittigli; ad Arturo Acerbi 20 anni e 2 mesi, compresi 1 e 8 precedenti; al latitante Ermenegildo Parago 20 anni; a Roberto Fazzoni 18 anni; a Battista Belotti 25 anni e 4 mesi; a Luigi Guglielmoli 25 anni e 8 mesi.

Tutti costoro, meno il sopraddetto Fazzoni, sono stati ritenuti colpevoli di concorso in rapina continuata. La sola rapina è stata invece riconosciuta a Pietro Pozzi e al latitante Andrea Daddi, condannati rispettivamente a 6 anni di reclusione. Per Giuseppe Gilimberti e Pietro Cariani l'imputazione è stata ridotta alla sola ricettazione: pena di 12 anni. Vittorio Diotti, infine, è stato assolto per insufficienza di prove. Ai ventun imputati minori per favoreggiamento e ricettazione sono state inflitte condanne varianti dai 6 anni e 2 mesi, compresi i 6 precedenti; gli imputati erano stati ricondotti nell'aula all'una di notte.



GLI ASTRI: Luna in Gemelli armonica con Venere e Giove. Tutto andrà bene. Tipi: Gemelli, Vergine e Pesci.

Gemelli: la vostra stessa verrà presto coronata da un premio proporzionale alla fatica. Sorvegliate l'intestino e non mangiate troppo.

Vergine: vi spazzeranno tutti gli ostacoli perchè una gentile signorina vi terrà mano.

Pesci: siete nella fase di successo e trionfo. Ogni ostacolo verrà abbattuto. Diffidate però dai tipi vestiti in grigio.

Tutti gli altri lettori al seguito: **Ariete:** pronostico bugiardo che sarà smentito in tempo; **Toro:** è la giornata degli azzardi e penso possiate gettarvi allo sbaraglio; **Cancro:** all'orizzonte un foro scoprirete una trama; **Leone:** ispirazione pericolosa che non conviene seguire; **Bilancia:** un duo amicizia, una dovrà essere avvelenata; **Scorpione:** si preparano fatti notevoli, fate meditare l'oroscopo personale; **Sagittario e Capricorno:** diplomazia necessaria per uscire da un fitto buio; **Acquario:** non siete sulla buona strada, osservate meglio la stella polare.

Z. Palombesi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 43-112.

Alfieri: ore 21,15 Compagnia Carlo Dapporto in «Sul continente dei tuoi cuori» di Michele Galdieri.
Carignano: (Comp. Ruggero Ruggeri) ore 21 «Enrico IV» di Luigi Pirandello.

Al Florida Club: p. Solferino, tel. 43-822, 17-21: Orch. M. Di Finizio e M. Frey. S. Andreoli, P. Pasquero
Augustus: 17 ed universitari; 21 Orch. Orsatti canta Pina Aurora.
Castellino: 17 le universitari; 21 Rosaciot-Beltrami-Vasquez.
Edera: 21 Orch. Gimelli e. G. Rossi
Fausto Varietà: v. G. Medici 112.
Gay Accademia Danza, ore 17 e 21: Angelini «Gay Folle»: cantano T. Casoli, G. Ravera, org. Mazzilli.
Gaudio, 16,30-24 danze. M° Berione
Hollywood: 21 Orch. Lolli-Raffa.
La Perla c. Orbassano 26: ore 21 Orch. Zucheri canta S. Acrardo.
Nirvana Danze, 21: Orch. Silvestro
Principe Danze: ore 21 Orch. Angreghetti, c. A. Broglia.
Ratonda: ore 21 Orch. Miguel.
Smeraldo Club, Dolto 2, t. 682-470, 21-1: 2 Orch. Bonetto-Palocco. Pavesio: Martorana-Jannuzzi-Corisel.
Trecadero, t. 553-771, 17-21: Successo orch. Oppi. Novità Clavicilina

Augustus, 22-3: Attras. 3 orchestre Benvenuto De Moreno e Busca.
Chatham Bar, via Tenivio Rossi 8. Dalle 20 Risi. Danze orch. Cartigliano, cantano Maria e Marangoni
Columbia Dance, via Cioto 6 bis, telef. 80-143: Danze, attrazioni.
Dadone (Turin la nuit), c. Vittorio 54, ogni sera danze e attrazioni.
Estoril Club, v. Cavour 5, t. 44-700 22-3 danze attr. Inter. Or. Bianchi
Le Perroquet, v. Cioto 18, t. 62-068, ore 22: Balletto Solti.
Maison des Artistes: ore 21-3: Complesso Palumbo, M° Orlucci.
Taverneta Bar Scottish, Amandola 10: Or. Allegritti. Attras. intern.

Piscina coperta Stadio: 12,30-19,30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sono tua», tecnic., Dan Dailey, Anne Baxter.
Ariston: «Enrico Caruso», Ermanno Randi, G. Lollobrigida.
Astor: «Sansone e Dalila» tech. H. Lamarr, V. Mature, G. Sanders Locale rischiadato
Corso: «Sansone e Dalila» tech. H. Lamarr, V. Mature, G. Sanders Locale rischiadato
Doria: «Ragazza in blu», Robert Alda, J. Leslie, Alexis Smith, C. Coburn, Al Jolson, P. Withaman. Spettacoli ore 14-16,20-19-21,30.
Lux: «Le rane del mare», Richard Widmark, D. Andrews. Loc. risc.
Matro-Cristallo: Ferraniacolor: «Una lettera dall'Africa» di Bonzi e Luglio. Matin. 10,30 e L. 150.
Reposi: «Ultimo incontro», Alida Valli, A. Nazzari, J. P. Aumont.
Torino: «La paura fa 90», S. Pampanini, F. Marsi, Tognazzi. A. 10.
Vittoria: «La città si difende», Gina Lollobrigida, R. Baldini, C. Greco, T. Lesa. Loc. rischiadato

Alessandra: «Quel fantasma di mio marito», W. Chiari, M. Michel
Alpi: «Cantiere al vento» Foster.
Augustus: «Viva Robin Hood» tech. John Derek, Diana Lynn.
Capitol: «I milionari a New York» Marjorie Main, Percy Kilbride.
Faro: «Quel fantasma di mio marito», Walter Chiari. M. S. Michel
Hollywood «L'amazzone domata» tech. Joan Leslie, J. Craig.
Idealità: «L'amante del torero» e Riv. Gennaro-Manini 16,15-21,15.
Massimo Partirà con me. Milchum
Nazionale: Comandante Johnny, con Gary Cooper.
Principe: «L'amazzone domata» tech. Joan Leslie. Locale rischiad.
Statuto: Partirà con me. Milchum

Astri: «Segreto di Stato». Ap. 15.
Mignon: «Ettore Fieramosca», Gino Cervi e Elisa Cegani.
Olimpia Amore di Nacna. Randi.
Pax: «Capitan Eddy».
P. Nuova: «Il lenzo di Amalfi».
Regina: Sangue sul sagrato. Ver.
Romano: «Oro pazzi e nord» e Riv. Ferraro-Spinelli 16,15-21,15.
S. Felice: «Capitan Cina» con John Payne e Gail Russell.

Imperiale: La via del Tabacco. V. Italiano Filandari sconosciuti, doc. Conquista una vetta II Gigante.
Minafiori: R. Cruscò isola misteriosa. Vinzaglio Carovana del Mormoni.

Eliseo: «Canzone di primavera». Della Scala. Leonardo Cortese.
Fréjus: «Vent'anni» Nuova Comp. Riviste Gallino (Fiamma).
S. Paolo: «Donne perdute» e Comp. Riv. Harmony Show 21,15.

Coralla: «Nozze intrante» Claudette Colbert, R. Ryan. Loc. risc.
Eridano: «Giungla» Vivi Gioi.
Oropa: «Passo del diavolo».
Radium: «Viva Villa» W. Beery, V. Vesnio: «Piccole donne» tec.

Astra: Che vita con un cow boy.
Berainl: Una sposa insoddisfatta. Dilettanti mistral. Orch. Pallicela.
Excelsior: «Montagna rossa» in tech. Preston Foster, P. Garner
Gioia: Dedicherai. Fonda, L. Ball
Adua: «Cina», Ladd e Varietà.
Aurora: Strada proibita. Andrews
Brunia «L'eroe di Robin Hood»
Fortino: Sepolcro indiano, Jana.
Palermo: «Addio sig.a Minjer» Greer Garson, Walter Pidgeon.
Sociale: Okinawa. tech. Widmark.

Colosseo: «Bellezze rivali» tech. J. Crain, L. Darnell, C. Wilde.
Italia: All'alba giunse la donna.
Moderno: «Giuliano De Medici» e Allegri naviganti. Gianni-Pio.
Piemonte Bertino Hotel. Emerson
S. Carlo (Nichelino): «Rosanna».
Speola: «Capitan Eddy».

Alba: «Tovarich» C. Boyer-Colbert
Apollo: Donne e briganti. Nazzari
Edera: «Ingrocio psicologico».
Lucento: «I pagliacci» T. Gobbi.
Lutrario: Destino su Manhattan.

DENTIFRICIO KRON ALLA CLOROFILLA
RISPARMIATE I VOSTRI TERMOSIFONI A CARBONE APPLICANDO I BRUCIATORI "LOMO" (brevettati) adatti per GAS e METANO
TERMOGAS . LOMO
TORINO - Via Saluzzo, 9 - Telef. 43-901
Sciroppo ABEX BRONCHIALE Contro la tosse
S.A. SCHIAPPARELLI TORINO
INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14, TORINO
Telefono 35-024

LE DONNE E LA MATERNITA'

Nell'attesa del nascituro

Prima di tutto essere felici - Non è un periodo di sacrificio quello della gestazione, ma di cari sogni, attivo e delicato - I vestiti: praticità ed eleganza - Qualche cura personale

ROMA, novembre.

La donna d'oggi non ha nessun diritto d'essere brutta e trasandata, d'invecchiare anzi tempo. Le donne di una volta coltivavano facilmente l'occasione di un'emicrania o di qualche altro bu-bu per indossare la più vecchia vestaglia, sdraiarsi su di un divano, far penzolare dai piedi un paio di pantofole sdrucite, e dare così uno spettacolo lievemente repulsivo al marito che anche nella moglie cerca pur sempre la donna affascinante, piacevole, carezzevole.

Singolare «charme»

Oggi su questo terreno le donne hanno fatto grandi progressi. Hanno usato maniere con civetteria, hanno abolito impiastri e fianne e, anche quando affrontano i momenti più drammatici e pur così cari al cuore della maternità, non pensano neppure un momento a diminuire in cura di se stesse. Una donna non deve mai addolcare, neppure quando si appresta a diventare madre. Anzi alla sera curare con particolare attenzione, con sottile accortezza la propria persona, far tutto ciò che le è possibile per restare gradevole e gradevole alla vista.

Eretti, poeti e uomini comuni hanno affermato che la donna incinta ha uno charme singolare, un incanto che la fa remota dalla consueta femminilità, e tuttavia gentile e fragile come una sensitiva. Non è sempre così. Ma non sarebbe difficile portare quasi tutte le partorienti a quel livello di sogno e di felice aspettazione che irradiandosi dal volto corregge la linea momentaneamente deforme del corpo. Del resto questa cura di sè, questo mantenersi elastiche, leggiadre, liete, influisce sulla stessa gestazione e probabilmente, per quanto se ne sa, sulle condizioni del piccino che sta per nascere. Riepilogando, il dovere principale di una futura madre è quello di essere felice, completamente felice.

Intanto le giovani spose si tolgano dalla mente che questo debba essere soltanto un periodo di sacrificio. Il periodo di raccoglimento che precede al grande atto di amore materno che si ripeterà per tutta la vita, che sarà poi la ragione vera di ogni esistenza di donna, non cessate che si è passati anche, lievemente fantasticando, accettare o pensieri di grazia e di bellezza. Anche qui tanto di guadagnato per il nascituro che avrà avuto una mamma ricolta a pensieri lieti e sereni. E poi, si sa, nei mesi durante i quali una donna è presa dalla preoccupazione dell'imminente maternità, ci sono, è vero, gli angoli riparati e quieti che i romanzieri hanno delicatamente celebrato, nei quali si fanno i famosi progetti: come sarà la stanzetta del bimbo? comprerà il marito quella certa lampada, in quel certo negozio, che spande una così dolce luce? il piccolo come crescerà? e quando (par quasi impossibile che ciò possa avvenire) quando egli dirà la parola «mamma»?

Ma ci sono poi anche, meno colmati dai pochi, gli altri momenti, della solitudine, dell'assillo, di un po' di paura. Il marito è all'ufficio, quando ritorna a pranzo fa l'allegrone, dice che a tutti i costi sarà un maschio, e condirà la conversazione con qualche piacevolezza bonaria e magari un po' lesta. In questi momenti le giovani spose tendono ad accasciarsi. Ed è qui che bisogna reagire. Il pensiero della maternità è insieme troppo tenero e un po' angoscioso. Pensino esse intensamente, con interesse, con piacere, ai vestiti adatti alla gravidanza. Di fronte a questa attrazione esse saranno ben presto distratte dai più gravi problemi.

Una sottana dritta e stretta, munita sui fianchi di due «soffietti» che, come in certi slips da bagno, si possono chiudere o sciogliere a seconda della necessità, con dei nastri di tinta neutra, è il pezzo più importante in tali condizioni. Sopra, un camice molto ampio, alla marinara, che deve dissimulare il progressivo mutarsi della linea del corpo. La trovata di quest'abito è che l'adornano della donna unita all'ampiezza della marinara garantisce fino a un certo punto la linea. Naturalmente a seconda della stagione e dei gusti personali questo insieme può essere fatto di varii tessuti: popeline di filo di cotone per l'estate, panni leggeri per l'inverno.

Colori e massaggi

Una cura particolare va data alla scelta dei colori. La gonna sia possibilmente di colore neutro a cupo. La marinara faccia invece una macchia fresca o delicata su toni di pastello lievi, sfumati, che diano un senso di giovinezza senza accentuarla troppo, che non diano eccessivo risalto al naturale pallore, all'aspetto languido delle donne che aspettano un piccino. Il giallo pallido, l'azzurro lavanda, il rosa in tutte le sue gradazioni, il grigio crepuscolare, il verde che illumina il cielo prima dell'alba, sono altrettante graziose sfumature che devono intonarsi al colore degli occhi e dei capelli. Voi comprendete come questa grazia nerea dal capo, dalle spalle, dalle braccia, faccia dimenticare subito una certa grossolanità delle calzature che devono essere igienicamente piatte, comodissime, di tipo sportivo.

Altri punti vanno scrupolosamente osservati non solo a salvaguardare la grazia e la bellezza, ma anche la salute. Le gambe subiscono talvolta qualche alterazione. Il massaggio regolare, mattino e sera, dal basso in alto, con un guanto di crine imbibito di acqua di colonia nella leggera, può essere benefico; o anche durante il bagno con creme molto grasse. I denti possono essere intaccati e correre il rischio della decalcificazione. E' consigliabile qualche consulto dal dentista a proposito particolare carie. I capelli si indeboliscono; bisogna spazzolarli a lungo e spesso, applicando ogni settimana lozioni speciali a base di succo di due od otto. Se gli occhi sono stanchi è bene distendersi e mettere sulle palpebre compresse di cotone non acqua di rose o camomilla. E' bene rinunciare momentaneamente al trucco dall'occhio, ai rimmel e via dicendo, infine non sempre la pelle manifesta, nel periodo di gestazione, il suo splendore. Il maquillage è inutile. E' meglio lasciare riposare la pelle. Un po' di crema grassa la sera, al mattino una bocca d'acqua di rose che la tolga, una civetta di cipria per dare un unico tono al viso, una briciola di rosso alle labbra e basta.

Quasi poi ad ascoltarsi troppo, a cercare una cifra diversa dalla solita. E' necessario soltanto vivere in un ritmo più lento, senza agitazioni e sussulti, e dare il bando ai piccoli malanni immaginari, agli attimi di debolezza che diventano qualche volta un compiacimento ed un rifugio delle donne capricciose. Andare a letto presto la sera, al mattino una bocca d'acqua di rose che la tolga, una civetta di cipria per dare un unico tono al viso, una briciola di rosso alle labbra e basta.

Quasi poi ad ascoltarsi troppo, a cercare una cifra diversa dalla solita. E' necessario soltanto vivere in un ritmo più lento, senza agitazioni e sussulti, e dare il bando ai piccoli malanni immaginari, agli attimi di debolezza che diventano qualche volta un compiacimento ed un rifugio delle donne capricciose. Andare a letto presto la sera, non affaticarsi oltre i limiti delle proprie forze, condividere con lo sposo le piccole ansietà e le grandi gioie dell'attesa senza far pesare a nessuno, neppure a se stessa, la condizione che in realtà è benedetta da Dio.

c. l.

Il maresciallo Montgomery consegna a Londra la medaglia d'oro all'infermiera Julie Anne Keble-White, proclamata la migliore infermiera militare del 1950. (Publifoto)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %
Da due giorni dallo stesso annuncio non comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

(I prezzi di questa tariffa) don'sono corrispondo anticipatamente a qualunque ordine della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino) via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/20921, Torino, Esso rimane del periodo del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica odierna all'annuncio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata la ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere Casella ... SPI, Torino (od altra Sede)», composta per ciascun periodo. In tale caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della casella in lire 80 — per ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 —, per il rispedizione delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, e salvo che non possano eseguirsi il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 30 p. p.

ATTENZIONE! Rilegate a Vittoria e la macchina di fiducia. «Vittoria» affidatevi bilancio. «Vittoria» torchiatori, macinacaffè, trifacciate, gratugie, smerigliatrici, macchine per bar. Organizzazione Rivendita, piazza Benefica 3, telef. 50-317, Torino.

RAGIONI automatiche nuovissimi. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Servizio tecnico. Via Cavour, 8, Chieri. 1266

LAMPADARI di ogni stile. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 81-270. 8163

LIQUIDAZIONE, Settembre XX Settembre 22, Articoli di moda, maglierie occasioni.

1 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

RISCALDAMENTO caldaie per locali particolari, funzionanti a gas o motore elettrico, brevettato inoppugnabile massimo rendimento economico garantito costruzione Bongiovanni, Rivoli 8.

1 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.

AFFARONE vendiamo miniera bellissimi rendimenti sicuri locali. La Consolidata, Arsenale 21. 20882

AFFARONE privato cede avviata merceria maglieria centrale, reddito dimostrabile, poco ribasso, volendo grossissimo assortimento, prezzo mite. Telefonare 85-184.

ALIMENTARI vini frutta verdura ampio negozio vino alloggio grandioso attività trentacinquennale servizio domicilio cedesi lire 4.000.000. Geometra Imarisio, Rattazzi 11. 19442

BAR pasticceria alloggio vendo mari occasionali lotta reddito controllabile 14.000.000 Geometra Imarisio, Rattazzi 11.

CAFFE' latteria centralissimo posizione commerciale bene avviata alloggiamento eventuale gelateria, forte incasso, vendesi, motivi salute, causa occasione. Bianco-Gai, Re Umberto 4. 20041

CALZATURE centralissimo cedo direttamente privato 7.000.000 blocco. Geometra Imarisio, Rattazzi 11.

CERCO urgentemente negozio pellicceria tratto Porta Nuova, piazza Bernini. Geometra Imarisio, Rattazzi 11.

CASTELLI cedo ottimi negozi avviati ottimi qualunque entità. Geometra Imarisio, Rattazzi 11. 20438

LANE, filati, maglieria impianto delegato gran marca attività cinquantennale produzione rinomatissima cedo privato, valido avviamento. 25.000.000. Geometra Imarisio, Rattazzi 11. 20442

LANE, filati, mercerie, chincaglieria 20 anno dettaglio, unica attività numerosa clientela fuori Torino ottima posizione cedo 6.000.000. Geometra Imarisio, Rattazzi 11. 20442

LATTERIA - pasticceria centralissima sito reddito cedo 18.000.000. Geometra Imarisio, Rattazzi 11. 20439

LATTERIA sicuro reddito fortissimo cedo per urgenza 6.000.000. Geometra Imarisio, Rattazzi 11. 20440

OCCASIONE ristoro, bevanderie moderne macchinario americano, alto reddito dimostrabile cedo 2.500.000, 4.000.000, 5.000.000, 10.000.000. Geometra Imarisio, Rattazzi 11. 20439

PASTICCERIE ora unica laboratorio caratteristiche lusso 3.500.000, 4.500.000, 7.000.000, 10.000.000. Geometra Imarisio, Rattazzi 11. 20440

PORTA Nuova, negozi avviatissimi cedo determinate stagioni forte reddito cedo organizzazione. Geom. Imarisio, Rattazzi 11

SALA con biliardi bellissima ubicazione cedesi causa salute 2½, SPI, Torino.

TABACCHERIA centralissima reddito dimostrabile 4.000.000 cedo 18.000.000. Geometra Imarisio, Rattazzi 11.

URGENTI pasticceria confetteria laboratorio impianto, alloggio. Geometra Imarisio, Rattazzi 11. 20442

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ARBIANO in vendita piazza Risorgimento 2, stazione Chieri, fabbricati industriali terreni. Visite 15-17.

ACQUISTO lotto terreno periferico fabbricabile pagamento contanti. Tratt. 61-741.

AFFARISSIMO Porta Nuova vendesi alloggio signorile 5-6 camere, nuova costruzione, ascensori ultimo, finestrini, Re Umberto 6. 20444

ALLOGGETTI 3-4 camere liberi stabile recentissimi prezzo conveniente. Simoncini, Re Umberto 8. 20444

ALLOGGIO camere, cucina, bagno, vasca, boiler, terreno, posto giardino, cantina, libero subito, zona Pratello, cooperativa, 1, vendo 850.000, eventualmente doppio alloggio. Agenzia Bianco, Cavour 7.

APPARTAMENTI signorili 5-6 camere doppi servizi, prezzi subito, vendesi zona centro. SACI, Sacchi 26, telefono 46-554.

APPARTAMENTO signorile occupato, zona Francia, 3 camere, cucina, stanzino, terrazzo, bagno, ascensore, Comprasi, Santa Teresa 18. 20443

A Rapallo vendesi appartamenti centrali, ingressi servizi, terrazzo, vista mare, assenza. Notaio Andrea Canessa, Mallaroti 3, Rapallo, telefono 64388.

ALLOGGIO primo piano, Nizza 29, ottimo, terreno particolare, negozio angolare conveniente, vendesi direttamente. Telefonare 47-456.

CASA occupata periferia acquisto contanti pago massimo. Scrivere casella 6649, SPI, Torino.

CASCINE alto reddito basso Monferrato prezzo occasione svendesi. Geometra Imarisio, Rattazzi 11. 20442

CASETTA zona Francia 3 camere, cucina, terreno, bagno, magazzino assicurato, reddito, eventualmente 2 piani, libera subito 300 mq. giardino vendesi DOMUS, Garibaldi 32. 20048

DONNO Massimo D'Angelo liberi abbocco palazzo signorile completo proprietario limiti 4 alloggi 3-4 camere. Visite 15-17, via Nazioni 40. 20445

MADAMA Cristina 121, ottimi 4 alloggi 3-4-5 camere servizi, liberi abbocco, convenientissimi. Visite 15-17.

PALAZZINA zona Rivoli, 8 alloggi semplessi 18 vani ciascuno, piccolo giardino, garage, vendo urgentemente 9.000.000. Telefonare 85-901.

SANREMO vendiamo 9 ville 4-5-6 vani, bagni, servizi, posizione incantevole, assolute. Rosa, Matteotti 108, Sanremo.

SANREMO vendiamo 6 appartamenti 3-4-5 camere, magni, servizi, posizione incantevole, assolute. Rosa, Matteotti 108, Sanremo. 4114

TAVIGLIANO casa signorile nuova, forte crescendo, 4 camere, libera subito, giardino a terrazzi, verdesi. Scrivere: H. 15, Pubblicità Oltre, Biella. 20480

TERRENI fabbricabili unico cielo, località Lingotto, Santa Rita, Madonna Campagna, Borgo Vittoria, Pratocia, Stupinigi, vendiamo prezzo conveniente. Telefonare 82-741, 35-939.

TERRENO periferico fabbricabile, acquisto per contanti, pago massimo. Scrivere casella 2230, SPI Torino.

VILLA periferia comoda panoramica terreno mq. 1000 vendo privato 12.500.000. Geometra Imarisio, Rattazzi 11.

2.500.000 casa nuova 2 camere, 4 libere, giardino. Altra, libera, 5 locali. Benefici, Fu 31. 20078

3 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

ARBIANO alloggi piccoli grandi zona ospitale. Altri ammobiliati. Telef. 44-870.

AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina, alloggio ammobiliato. Riva, Garibaldi 49. 20046

APPARTAMENTO panoramico signorile 4 camere doppi servizi ultimissimi bene arredato. Bridgman riservato. Telef. 40-864.

UNICO 3-4 camere cucina servizi, passeggiata Cairoli, corso Re Umberto, Valentino 65-787, dalle 2-16.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 30 p. p.

ALLA «BST», la Scuola specializzata, insegnanti giovani Corsi diurni e serali. Via Po 3. Telefono 47-878.

10 LEZ. TRAD. TRASP. L. 30 p. p.

A Torino, dalla Scuola Superiore taglio confezioni abiti pianchería, prof. Amato, XX Settembre 77 (fondata nel 1925) anteprima legislativi, taglitori perfetti. Corso completo L. 8000 pagamento 3 rate.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p. p.

AFFITTASI ammobiliata grande tutte comodità piazza privata, Telefonare 85-890.

AFFITTASI subito bellissima ammobiliata, Gay, portici via Barbaroux 4 piano 4°.

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p. p.

CROCHISTA alimentari assume e provvigione elementi altre capacità assumere subito su piazza. Scrivere casella 6867, SPI, Torino. 74284

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 p. p.

DISPOSTO viaggiare per grande ditta Italia oppure Germania, Francia, Svizzera qualunque articolo purchè rispettabile. Scrivere casella 2029, SPI, Torino.

16 ANNUNCI MATRIM. L. 30 p. p.

AGIATA piacente intellettuale ripresentativa israelita piano difetto desidera positivista. Scrivere casella 3019, SPI, Torino.

DISTINTA signorina elevati sentimenti, dolce, serena, allegra signorile arredata, desidera vivere serena, diametralmente opposta distinta, colloquio, fine, intelligente, 47-54enne, preferibilmente vedovo, commerciante, avvocato, medico, dentista, ricca posizione. Inutile scrivere mancando requisiti. Preciso scrivendo casella 120 II, Sipra, Torino. 20484

La fretta (4)

che obbliga a trascurare la pubblicità, non giunge il lettore durante il poco che serve:

ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

DISTINTA carina, alta, varia, molto agiata, proprietaria macchina, sposerebbe medico libero anche provinciale, insegnante. Scrivere casella 8119, SPI, Torino.

DISTINTO impiegato ragioneria simpatica signorina 30-35enne scopo matrimonio. Dettagliare. Scrivere casella 5093, SPI, Torino. 21018

DISTINTO 35enne buon impiego conoscerebbe scopo matrimonio 25-30enne vedova o signorina parenti alleganti. Scrivere casella 8082, SPI, Torino.

INSEGNANTE diploma, aspetta giovane, sposerebbe serio, sano, posizione, sentimenti elevati. Dettagliare. Centinaia anonimi. Serio, casella 7235, SPI, Torino.

PORDENONE benestante diplomato distinto, mite, distinta, presenza, cercasi, scopo, sposerebbe signorina 30-40enne, sola, piccolo, modello, con allegati, recapito ed altro, collaborando, Serietà. Scrivere fotografando certa identità 22.344.791, fermo posta, Mantova.

SESSANTACINQUENNE vedovo solo abbastanza abbiente proprietario casa reddito annuo 800.000, rispondesse condizioni adeguate. Scrivere dettagliatamente con risposta a fermo posta a Lucinco, Serravalle casella 4921, SPI, Torino.

SIGNORINA distinta piacente modestia incorruttibile figlia industriale privo vedovo sposerebbe 34-36enne distinto industriale, medico milionario, vedovo non controindicato. Scrivere casella 8975, SPI, Torino. 20474

SIMPATICA signorina 30-35enne sposerebbe signore posizione sicura. Assortimento ambienti. Vendo, compro, cambio, ripara. Facilitazioni pagamento. Canavese, c. Umberto 11

SINGER originali, accessori industriali sconto. Agenzia: piazza Madama Cristina 7.

TAPPEZZERIE carta moderne, lavabili sono vendute al pubblico direttamente ai costi ultimi dalla fabbrica, via Madama Cristina 125. 19001

VENDO macchina cucire da pellicceria. Via Pietro 43, Nichelino.

20 AUTOMOBILI L. 30 p. p.

ARBIANO autovetture nuove occasioni fiorgonzoli giardinetta, permute rateazioni. Autoesperia, Cigna 5.

ACQUISTO ogni tipo auto preferibilmente da riparare. Telefonare 350-705.

AUTOMOLEGGIO 1400, Lloyd L. 1100, 500 C. Sconti settimanali ottimi servizi. Telefonare 20-574.

AUTONOLEGGIO sport 500 C, 1100 E, 1100 senza autista sempre Vittorio 38. Telefono 82-497.

FUNZIONARIO vende 500 C come nuova annual mediatori. Scrivere casella 1767, SPI, Torino. 80028

1100 scaricatori, Topolino giardinetta fiorgonzi; altre ottime occasioni, cambi, rateazioni. Autoesperia, Vinaggio 5.

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 30 p. p.

SCUTERIA miracolosa cappa impermeabile trasparente trasforma ogni scooter in macchina invernale. Protegge guidatore, passeggero, macchina lasciando liberi comandi. Donatino, Umberto 17, Telefonare 42-383.

VESPA stazione servizio autorizzata Scooli autostrad. Provenzalvi da Garibaldi, corso Vecchiano 172 F.

FERMOSIFONI E CONVETTORI ELETTRICI ANCHE A RATE
TERMO CAVICCHIOLI
V. P. MICCA, S. TORINO

Sopra un barile di dinamite sedeva il Convegno della pesca

L'allarmante depauperazione del patrimonio ittico in Liguria

Nostro servizio particolare

Sestri Levante, martedì sera.

Il disastro causato recentemente a Sestri Levante dalla esplosione di un deposito di dinamite destinata ad alimentare la pesca di frodo, ha riacceso di colpo la bega che, nel febbraio scorso, erano divampate al Convegno ligure della pesca, proprio qui a Sestri, sotto gli occhi maliosi delle sirene che sorridono dalle pareti di una dei migliori alberghi della cittadina.

Quella volta, di fronte al Sottosegretario della Marina mercantile, on. Tramboni, più di quattrocento pescatori, e giovani e vecchi, e chi con il tradizionale basco di filo nero e chi con il cappellino all'americana, arrivati da tutti i centri delle due Riviere con i loro gozzi tagliati a baccello di fagiolo, avevano rivoltato, come la testa di una seppia, il problema della pesca in Liguria: s'era sentita anche qualche parola grossa da parte dei vecchi contro i giovani... dinamitardi, s'erano anche gettati il pari il la base di una specie di statuto ideale che avrebbe dovuto impegnare tutti i pescatori di Liguria, pel tutto si era risolto con l'inevitabile brindisi generale e relativa frittura di pesce a volontà intanto che veniva indirizzato al Ministro della Marina Mercantile il tipico telegramma d'occasione...

Anche questo Convegno naufragò nel mare della assemblee e riunioni e soghe, e così siamo arrivati al tremendo disastro di vico Bottone che sarebbe stato senz'altro evitato se fosse stata ascoltata la principale raccomandazione di quel Convegno!

Come va la pesca in Liguria? Ecco, in tutta la Liguria lo scorso anno è stato importato tanto pesce fresco per alcuni miliardi di lire... Il mar Ligure, è risaputo, non è dei più pescosi: nel 1937 sono stati pescati 80.000 quintali di pesce, oggi nei due archi della Riviera non arriviamo al quarantamila quintali annui. Il già modesto patrimonio ittico, dunque, è avviato inesorabilmente verso una progressiva allarmante depauperazione. A sentire gli interessati, le cause di questo fenomeno sono diverse e di varia natura. Anzitutto, la dinamite: una scarica di dinamite rompe il filo della schiena a tutti i pesci che si trovano nel suo raggio d'azione, non guarda per il sottile tra «grombri» e «signorine», e non conosce per niente una vecchia legge che avverte: a febbraio ed a marzo è permessa in Liguria la pesca dei «bianchetti» (i figliolini delle sardine, per intenderci), ma in tutti gli altri mesi dell'anno devono essere usate reti speciali in modo che non vengano pescati pesci di lunghezza inferiore ai sette centimetri.

Ricordando questa antica e saggia disposizione, i vecchi pescatori hanno avuto parole dure nei riguardi dei giovani che, impazienti e scanagliati come sono tornati dalla guerra, troppo facilmente si lasciano andare all'inconsulta pesca con la dinamite; di fronte ai rabbiosi assalti degli anziani, i «moscardini» si sono stretti nelle spalle, hanno formulato vaghe scuse, vaghe promesse, non hanno potuto fare a meno di applaudire in raccomandazione generale del Presidente del Convegno, ma in pratica hanno continuato a imperversare con la dinamite il loro pane quotidiano, tanto più che la Capitaneria, per poter sciogliere i pescatori di frodo che agiscono sempre lontano dalle coste, avrebbe bisogno di mezzi veloci ed adatti a questo tipo di sorveglianza, ed invece non dispone che di qualche barchino a remi, buono per regate e generi affini.

Il peggior nemico della pesca con la dinamite viene arrecato appunto alla minutaglia, ai bianchetti. Anzi a questo proposito un illustre docente d'Università, il prof. Scortecci, a parla la sua [illegible] filippica contro il sistema di «pesca con la bomba atomica», ha appoggiato con calore una sua vecchia tesi che suggerisce al Governo l'abolizione della legge che ora permette, specialmente ai pescatori liguri, la pesca dei bianchetti nei due mesi stabiliti. Se vogliamo che il Mar Ligure diventi ricco di pesce, ha detto il prof. Scortecci, bisogna lasciare che i neonati si rimpannuccino, si facciano case e polpa e magari, prima di cadere nella rete, diano l'avvio ad una nuova famigliola...

Invece un altro emerito partecipante al Convegno, il prof. Trotti, tenendo presente le particolari condizioni del pescatore ligure destinato a muoversi in un mare fin troppo avaro, non è di quel parere: lo sardina ha l'anima zingaresca, appena le pinne le danno un po' d'autonomia è lesta ad emigrare in altre acque dove le lampare dei pescatori liguri non possono arrivare. «Dobbiamo togliere alla Liguria anche questa modesta fonte di ricchezza?» ha chiesto il prof. Trotti, e più di uno ha capito: «Dobbiamo togliere ai genovesi una delle loro tradizionali golosità qual'è la frittaina con i «bianchetti»?

Almeno a parole, i quattrocento pescatori presenti al Convegno hanno appoggiato la proposta del prof. Scortecci, che, dunque, vuole lasciare i pesciolini a cullarsi sotto la loro coltre azzurra, ma, in pratica, hanno puntroppo continuato a rastrare nelle viscere del mare con i ferri infuocati della dinamite...

Insomma, il Convegno della Pesca non è servito a nulla, è stata una semplice passata di parole simile al trascorrere di un banco di «cantagnole» che i pescatori trascurano perchè non servono nemmeno per la zuppa. Servirà oggi la tremenda lezione di vico Bottone a salvare i bianchetti e, più dei bianchetti, le vite umane?

Felice Ballero

L'americana Linda White, è la scoperta della Compagnia di Dapporto.

Dopo trent'anni dal delitto di Cleveland

Angelo Amato, i cui cinque complici morirono sulla sedia elettrica, si proclama innocente

Agrigento, martedì sera.

Si ha notizia che Angelo Amato, condannato nel 1921 dalla magistratura a 30 anni di carcere, perchè riconosciuto uno degli autori del famoso «delitto di capodanno» a Cleveland, negli S. U., ha chiesto la revisione del processo.

L'Amato, originario del Licatese, riuscì a sfuggire all'arresto negli S. U. e riparò in Sicilia. Fu denunciato da una lettera anonima al console degli S. U. a Palermo. L'Italia rifiutò l'estradizione richiesta, ma l'Amato scontò la sua pena fino alla Liberazione, quando venne graziato.

I suoi complici (cinque in tutto: quattro siculo-americani e un ungherese) furono condannati alla sedia elettrica e questa sarebbe la sorte dell'Amato se tornasse negli S. U., dove però sono rimasti la moglie e i figli coi quali vuole riunirsi.

Egli così ha ripreso ora la tesi della completa innocenza che sosterrà anche al processo. Il principale documento a suo sostegno sarebbe il testamento di uno dei condannati a morte, Samuele Puerpora, che così conclude: «Io ho accusato un innocente, per fare piacere a un poliziotto e condizione di avere salva la vita. Ora il mio atto non è servito, ed io morirò io stesso. Morirò con questa colpa sulla coscienza. Tutto quanto io ho dichiarato è falso, e Angelo Amato è innocente».

Orribile morte d'una bimba

Biella, martedì sera.

Giocando con un cane nella casa del nonno paterno, sita a Casapinta, la piccola Lucia Pellanda, di trenta mesi, è finita in una pentola di acqua bollente che le ha provocato gravissime ustioni. Ricoverata di urgenza all'ospedale di Biella vi è deceduta dopo una notte di agonia.

MANTENERSI AGILI

ESERCIZIO PER L'ADDOME

Sdraiate sul pavimento in appoggio sui gomiti, eseguite prima con il piede sinistro, poi con quello destro, rapide forbici che ripeterete per 5 o 6 volte per ogni gamba. Aumentate ogni giorno di una forbice fino a raggiungere il numero di quaranta.

OGGI alla radio

RETE AZZURRA. — Ore 17: Per i ragazzi: «Il piccolo Lord», romanzo di Francesca Burnett - 17,30: «La voce dell'America» - 18: Musica per banda - 19,25: Fatti e problemi del giorno - 19,35: Musiche di Richard Rodgers, con la Columbia Band - 19: Il Cocciapestone - 19,15: Attualità sportive - 19,25: Il mondo delle meraviglie - 19,35: Musiche richieste - 20: Giornale Sport - 20,35: «Sogno di sera», di Umberto Calosso.

Ore 22,40: «La maggiore commessa», opera in quattro atti di Claudio Guastalla (da Scarnma di Gennaro Mauriannani) musica di Odoardo Spadaro; direttore Alfredo Simonetto; interpreti del coro Roberto Benaglio; orchestra e coro di Milano. (Negli intervalli: I. «Lettere da case ritrovi; II. Enrico Falqui: «Come e perchè Major rinuncia le navi»; III. Ugo Manzini: «Kamala, la ragazza lupo» - 22,35: Oggi al Parlamento. Giornale - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA. — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: Orchestra napoletana di melodie e canzoni - 18,30: Storia della musica - 19: La voce dei lavoratori - 19,15: Orchestra d'archi, diretta da Carlo Savina - 19,45: Musiche richieste - 20,30: Giornale Sport - 20,35: Ollo strumenti.

Ore 21,30: «Val d'Aosta chiara», documentario giornalistico sul Della Fadana, musiche di Massimo Scaglia - 22,35: «Arcobaleno sul pentagramma» (orchestra diretta da Tito Petralia) - 22,55: Incontri al microfono: Vasco Pratolini.

Ore 22,50: Pianista Edwin Fischer: Beethoven: «Sonata per pianoforte numero 30, op. 109, in mi maggiore» a) Vivace, ma non troppo, b) Prestissimo, c) Andante con variazioni - 23,10: Oggi al Parlamento. Giornale - 23,30: Armando Milanese e la sua orchestra - 24: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (Stazioni m. f. e onde corte su m. 47,85; 48,86; 50-17 e m. 16,31). — Ore 21: «La notte degli spettri», da «Le notti di Jean Barnard Luc» - 22,30: Musiche di balletto: Paul Hindemith: «Der Illusion» - 22,50: Igor Stravinsky: «Concerto in mi bemolle maggiore per orchestra da camera» - 23,05: Quotidiano.

RADIO FRANCIA (m. 347,8). — Ore 16: Musica da camera - 20,45: Concerto diretto da Daniel Sternefeld.

RADIO INGHILTERRA (m. 433,5). — Ore 20,30: Concerto sinfonico vocale diretto da Walter Goehr.

RADIO MONTE CENERI (m. 537,6). — Ore 20: Commemorazione verdiana.

La morte misteriosa del sultano Abd-ul-Asiz

L. — Gran scalpore nel mondo quando, il 4 giugno 1876, il sultano di Turchia Abd-ul-Aziz (deposto da poco a profitto del nipote Mourad), fu trovato morto, evirato, nel palazzo di Feriè, dove era stato relegato dopo la sua abdicazione forzata. La sua morte parve allora sospetta. Quattro anni dopo la verità si fece strada: Abd-ul-Aziz era stato assassinato. Vedremo come.

Al cadere della notte del 3 giugno 1876 un ciambellano della Corte di Turchia, Fahri Bey, giunge al posto di guardia di Ortakeui, attiguo al palazzo di Tchéragan, a Costantinopoli. Viene subito raggiunto da un mussulmano bulgaro, un lottatore dalla figura erculea, Fomak Ibrahim, e da due eunuchi neri: Mustafà Pehlevan e Mustafà Djezairli. Lungo conciliabolo fra i quattro uomini, ai quali vengono ad aggiungersi, un po' più tardi, quattro ufficiali di palazzo: Boyol-Bey, Izzet-Bey, Ali-Bey e Medjid-Bey. Verso la fine della notte arrivano ancora due altri personaggi: Mahmoud Dahmad e Nourri Dahmad cognati del nuovo sultano Mourad V, come lo indica il loro titolo di Dahmad che spetta ai personaggi che sposano una principessa della famiglia imperiale. Mahmoud e Nourri chiedono se tutto è pronto. Alla risposta affermativa del ciambellano Fahri, i due Dahmad decidono: «Allora non c'è più tempo da perdere; andiamo!». E si rifirano. Fahri e gli altri entrano nel piccolo palazzo di Feriè annesso al grande palazzo di Tchéragan, ove il sultano Abd-ul-Aziz, deposto il 30 maggio 1876, vi è internato con i suoi intimi, da quattro giorni. Intanto si è già fatto giorno. A credere al racconto che Fahri Bey farà alla polizia, il ciambellano va a battere alla porta che conduce all'appartamento dell'ex-sultano. Nessuna risposta. Inquieto egli fa abbattere la porta.

Seguito da Ibrahim e dai due Mustafà, Fahri Bey entra nell'appartamento: Abd-ul-Aziz è disteso, insanguinato, su di un divano: il sangue sgorga ancora abbondantemente dalle vene recise con un paio di forbici che il disgraziato sultano detronizzato ha posato su di un tavolino il coltello, dopo essersene verosimilmente servito per darsi crudelmente la morte.

Fahri Bey si strappa i capelli e riempie il palazzo dei suoi lamenti. Accorrono la sultana madre di Abd-ul-Aziz, sua moglie, il personale del palazzo. «Ah, avremmo dovuto temerlo! — geme Fahri Bey. — Da due giorni sua Maestà era preda della malinconia più feroce. Il sultano si è certamente ucciso in un accesso di disperazione. Che disgrazia! Non avremmo dovuto lasciarlo solo!». Tutti i presenti allo straziante spettacolo piangono.

Intanto sono arrivate le autorità e viene constatato il decesso dell'ex-sovrano. Parecchi medici di nazionalità diversa sono chiamati ad esaminare il cadavere, ma Fahri Bey l'ha rivestito di una lunga camicia stretta al collo. Per rispetto alla maestà imperiale, i medici non osano svestire il corpo dell'ex-sultano e si accontentano di esaminarne il viso e le braccia, concludendo che si tratta di suicidio. Conclusione ch'è visibilmente desiderata nelle alte sfere.

Passano quattro anni. Un giorno, una sultana dell'Harem di Mahmoud Dahmad, che si vede disprezzata, offesa e maltrattata, scrive al ministro della giustizia turco una lettera, nella quale afferma sotto giuramento che il fu sultano detronizzato Abd-ul-Aziz, non si è suicidato, come si sono affrettati a dichiarare ufficialmente, ma è stato assassinato. E nella lettera cita anche i nomi dei colpevoli del delitto.

Segue: **Il buon inizio di un regno**

PER NON TENER CONTO DELLA SCONFITTA DEL CAIRO...

Da Firenze allarme per il calcio italiano

E' finito il momento dei giocatori d'importazione

Stranieri e nazionale problemi da risolvere

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, martedì sera.

La partita di Firenze offrirebbe il destro a parlare di una quantità di problemi del calcio italiano. Perchè esso, nel suo andamento e nel suo esito, tutti li riassume. Quello che è avvenuto sul campo davanti alla Fiesole non è che la conseguenza di quanto attorno e al di sopra della squadra nazionale avviene. La soluzione del problema degli azzurri non può fare effettivamente nei pasti avanti, se prima non si è spianato il terreno con riforme di carattere organizzativo di grande importanza. Noi vorremmo accennare qui appunto a uno degli aspetti della complessa questione, che pare non avere carattere d'urgenza, ma che ha importanza primaria in materia: quello dei giocatori stranieri.

Lo stato delle cose è questo. Di fronte al depauperamento dei quadri provocato dalla guerra, si erano aperte le porte del campionato italiano agli stranieri. L'intendimento originario era di riempire i vuoti, di migliorare i prezzi, di elevare il livello tecnico del gioco e di fornire dei maestri in campo pratico ai giovani elementi che affluivano al giuoco. Successe nel primo anno che quasi nessuno di questi scopi venne raggiunto, perchè le società italiane si gettarono voracemente sui primi giocatori che capitarono loro sottomano: l'importante era che avessero un nome esotico. Grandi cantonate vennero prese in quel periodo, grandi somme vennero spese per nulla o quasi. Fu l'andata degli ungheresi fuggitivi, degli apolidi in genere. Ed esso si prestò a speculazioni su cui tacere è bello, finchè tacere si può.

Parentesi sud-americana

Poi i nostri dirigenti cominciarono a diventare più accorti. Spendere per spendere, vollero spendere bene. Non si acquistarono più giocatori dal nome sconosciuto: si ricorse ai grandi, ai nazionali. Arrivarono i primi svedesi e i primi danesi, con qualche inglese. Bassi prezzi d'acquisto in sull'inizio, con l'ambizione di un tipo di atleta che veramente poteva far gioco.

Si ebbe la parentesi dei sud-americani, che vennero, non lasciarono contento nessuno e se ne andarono. E poi giunse la vera, la grande ondata nordica: svedesi, danesi, olandesi in quantità. Il numero è imprecisabile, perchè esso sta ancora aumentando e ancora può crescere fino all'ultimo giorno di dicembre.

Facendo il punto della situazione in questo momento ci si trova di fronte a questo stato di cose. L'importazione era stata parsimoniosa per colmare qualche vuoto e invece nel settore di gioco per noi più delicato, quello d'attacco, gli stranieri sono diventati la maggioranza: quasi ogni squadra della massima divisione dispone ora di tre attaccanti esteri su cinque. Si intendeva calmierare i prezzi e gli stranieri si sono fatti furiti. Hanno venduto quali erano le abitudini e i prezzi locali e si sono completamente aggiornati — se non sono andati oltre — in quanto ad emolumenti.

Il sistema furioso dei maestri ci giovani e siamo giunti al punto che, sempre parlando dei settori d'attacco, abbiamo quasi dappertutto più maestri che allievi. Rimane l'apporto tecnico: in certi casi è grande, in certi altri è discutibile, in altri ancora è nullo. Esso è comunque controbilanciato dal fatto che il maestro, occupando il posto dell'allievo, impedisce all'allievo stesso di fare strada, e che ogni qualvolta dobbiamo mettere in piedi una compagine rappresentativa, dobbiamo lottare con mezzo che i buoni attaccanti interni che abbiamo non sono di nazionalità italiana: quindi non sono eleggibili.

Rimane il fatto nudo e crudo che le società vogliono gli stranieri dal gran nome a scopo pubblicitario, per dare spettacolo, cioè. E così per quello che dovrebbe essere l'officina di produzione delle energie nuove, l'interesse nazionale passa in seconda linea.

Nuoce a tutti

In sintesi questa politica di importazione finisce per recare danno a chi dà e nocumento a chi riceve. Per noi italiani, ai fini nazionali, è una politica di suicidi, per gli scandinavi è la politica del depauperamento tecnico.

Per una nazione straniera bisogna dire che un apporto ci hanno dato, le importazioni scandinave: quello della serietà di comportamento. I giocatori acquistati dai Paesi del Nord tengono, nella grande maggioranza, un comportamento lodevolissimo sotto l'aspetto tecnico e sotto quello morale e disciplinare.

E' gente seria, che gareggia da un raro senso professionale. In certi casi gli elementi importati hanno servito d'esempio, hanno persino contribuito a riportare sulla strada dell'ordine i nostrani. Sono cose che vanno dette perchè non si creda che si chiede per gli stranieri un extraterritorialità per indegnità.

La regolamentazione attuale prevede delle limitazioni in fatto di importazioni. Cose blande — temperate anche dalle eccezioni e dai casi speciali — che comunque non arriveranno a far sentire qualche effetto che fra qualche anno. Comandano le società, e quelle pensano unicamente agli interessi loro, e qualcuno non vorrebbe nemmeno sentir parlare di partite internazionali.

Ci siamo messi in un ingranaggio da cui uscire non è facile. E il bello è che i primi a riconoscere l'errore della nostra posizione — prova di onestà — sono i giocatori importati. Discorrendo con Gren, con gli Hansen, con tanti altri, quante volte ci sentimmo dire che erano lieti di essere venuti in Italia e che si trovavano bene da noi, ma che non riuscivano a capire come, col materiale allo stato grezzo o semi-lavorato di cui disponiamo, proprio noi sentissimo il bisogno di far arrivare dei giocatori da fuori.

Se fosse possibile importare in barattoli — preparati per pronta assimilazione — degli estratti di serietà, di senso comune, di idee pratiche, di virtù tecniche, di modestia, di disinteresse e di tante altre cose che servono allo sport — quello sarebbe un affare! Questo non dicono nè i Nordahl nè i Lindelhom: questo lo diciamo noi.

Vittorio Pozzo

Insieme a Koblet

Spettacolare caduta di Coppi a Parigi

Fausto Coppi, di ritorno da Parigi dove domenica ha corso al Velodromo d'Inverno, è stato ieri di passaggio a Torino. Giunto al mattino con la moglie, accolto alla stazione da Piero Bertolazzi, Fausto si è recato a rifilare la sua automobile, che aveva lasciato nella notra città.

Prima di partire ha raccontato il severo andato fortunoso domenica a Parigi e di aver fatto, in un cambio con Kobiet, un capitombolo fenomenale, per fortuna senza conseguenze.

Nella palestra della Ginnastica

Le ginnaste azzurre si sono allenate stamane

Le atlete azzurre selezionate per i campionati di Ginnastica artistica che avranno luogo ad Helsinki, sono giunte ieri sera nella nostra città.

La squadra è composta da Pitteri, Reali, Tondolo, Sambo, Bosso, Amato e Leoni; mancano ancora le Torriani che arriverà domani; e la Bianchi che forse non potrà venire.

Stamane le ginnaste si sono recate alla sede della «Magenta» dove hanno iniziato gli allenamenti. Questi si protrarranno sino a sabato, giorno in cui avranno inizio alla Magenta i campionati nazionali maschili di ginnastica artistica per atleti delle categorie juniori e seniori. Finora hanno dato la loro adesione ai campionati maschili circa 30 società con un complesso di oltre 100 atleti (20 juniori e una trentina di seniori).

Kubler, nell'ultimo Giro di Lombardia, sul Ghisallo, ha cambiato la ruota con quella del suo compagno di squadra Giolli, smarcatosi sostituire il tubolare bucato. Per aver in tal modo contravvenuto al regolamento lo svizzero campione del mondo è stato tolto dall'ordine di arrivo in cui egli si era piazzato 21° a 2' 31" dal vincitore Bobet. Il trasgressore, che era secondo nella «Desgrange-Colombo» (p. 101 Kubler, p. 97 Bobet) si aggiudica così il classico Trofeo

Risolta la "grana" del Giro di Lombardia

Kubler squalificato

Il campione elvetico tolto dall'ordine di arrivo per irregolare cambio di ruota - Bobet passa al primo posto nella Challenge Desgrange-Colombo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, martedì sera.

La Commissione tecnico-sportiva dell'Unione Velocipedistica Italiana ha comunicato stamane ufficialmente che il corridore svizzero Ferdinando Kubler è stato tolto dall'ordine di arrivo del Giro di Lombardia e punito con 3000 lire di ammenda per cambio di ruota con un compagno di squadra.

La grave decisione è stata adottata dopo una laboriosa seduta notturna terminata stamane. L'infrazione, rilevata attraverso i verbali della Giuria e i rapporti dei commissari di corsa è accertata nella successiva inchiesta, si verificò sulla salita del Ghisallo, allorchè Kubler rimasto appiedato per foratura, utilizzò la ruota caduta dall'indipendente Giolli (a sua volta punito con 3500 lire di ammenda per non aver diffeso in gara le proprie possibilità a favore di un altro concorrente).

Con la perdita dei 5 punti attribuitigli per l'11.o posto già conquistato nel Giro di Lombardia, Kubler rimane a 96 punti nella classifica della challenge Desgrange - Colombo, mentre Bobet con 97 punti passa al comando e diviene il vincitore del trofeo. Il francese si aggiudica così il premio di mezzo milione mentre a Kubler secondo classificato, rimangono 500 mila lire.

Leo Cattini

Assemblea all'Hockey Club

Novità a Torino per i pattinatori

I soci — fondatori, sostenitori, giocatori — dell'Hockey Club Torino tengono questa sera la loro assemblea generale. Esso un gruppo di appassionati che potrebbero darsi dei punti di fondisti della 100 Km. di marcia in fatto di passione e di disinteresse. Basti dire che da oltre un mese questi autentici sportivi si allenano tutte le settimane sotto la direzione del maestro Caraglio, nella palestra dell'Ymca, sacrificando anche impegni professionali di notevole interesse. Un altro esempio, merita di essere ricordato: Ferraccio, il portiere della squadra, aveva un dito lacerantemente storto, che gli avrebbe impedito di scendere sul ghiaccio in difesa della rete torinese. Visto che la guarigione si prospettava lunga ed incerta, si è sottoposto con un eminente chirurgo di Torino ad un preciso intervento chirurgico: si è fatto tagliare il dito. I suoi compagni lo chiamano ora scherzosamente il «Mario Secchi» dell'hockey su ghiaccio, ma a parte l'umorismo Ferraccio merita alla maglia azzurra in questo difficile sport.

La riunione di questa sera avrà un valore tutto particolare per gli hockeisti attivi: si tratterà di fissare, tra l'altro, il programma della prossima stagione che si svolgerà finalmente sulla pista artificiale.

Torino-Esposizioni tra le altre mille benemerenze vanta anche quella di aver permesso la sistemazione di questa famosa «patinoire» desiderata da almeno vent'anni. Gli impianti sono ormai pronti e il giorno inaugurale sarà il 25 o il 29 corrente. Il noto maestro Talamona, campione italiano in più specialità e reduce da un apprezzatissimo «lavoro di istruttore in Inghilterra», insegnerà su questo pista pattinaggio e hockey. Per quest'ultima specialità anche il milanese Agassi, uno dei migliori elementi attualmente in Italia, verrà a Torino tre volte alla settimana come preparatore-tecnico. Naturalmente i dirigenti di Torino-Esposizioni metteranno la pista a disposizione per gli allenamenti dell'H. C. cittadino, il quale dopo essere passato al secondo posto nel campionato di serie B del 1950-51 punta attualmente alla promozione.

Oltre alle gare di campionato e a parecchi incontri amichevoli l'attività di questo sport, nel salone del Valentino, prevede Italia-Canadà nella prima decade di marzo e, nell'attesa, un interessante allenamento collegiale degli azzurri, nei giorni 7, 8, 9 dicembre.

In occasione dell'inaugurazione si terrà poi la riunione del Comitato centrale della Federazione di Hockey, alla quale parteciperà il presidente Calcaterra, oltre ai signori Zoppegni, Cipolla, Appollonio, Cappabianca, Chacchin, Frasia, Rigoni, Tava, Franco Rossi e Demetz. Quest'ultimo è il famoso fondista di Ortisei, che ora si dedica con passione allo sport del ghiaccio. Sempre per l'inaugurazione il presidente della Federazione pattinaggio artistico, comm. Vigorelli, ha assicurato la presenza di due noti campioni europei.

Nell'assemblea di questa sera l'H. C. Torino prenderà in esame la proposta, già favorevolmente commentata dai soci, di curare anche le specialità di pattinaggio da corsa e artistico. Se, come tutto lascia prevedere, l'innovazione verrà accettata la segreteria istituirà immediatamente l'iscrizione di nuovi soci aderenti pure per questa attività oltre che per l'hockey (orario di ufficio 21,30-22,30, di giovedì e sabato. Sede: via Magenta 11).

La stagione si prospetta dunque sotto segni favorevoli. Le oltre che vengono da Milano denunciano un risveglio di interesse. Il palazzo del ghiaccio della metropoli lombarda — l'unico finora esistente in Italia — aperto il 2 novembre ha registrato nella prima domenica l'affluenza di 1800 persone e gli 850 pattini d'affitto sono stati tutti impegnati.

Anche al Valentino chi non ha «lame d'acciaio» di proprietà potrà affittarle. Si fa di tutto, affinchè i bòglianesi si muovano (almeno sui pattini). Questa dovrebbe essere la volta buona. **p. b.**

★ Primo Carnera ha nominato n. o. il francese Marchand in un incontro di catch svoltosi ieri sera a Parigi.

Quando cadde sfinito al traguardo tutti pensarono a Dorando Pietri

La drammatica "100 km." del disoccupato Baldassari

Ultimi metri della 100 km. di marcia: è evidente lo sforzo del romano Baldassari.

Hanno servizio particolare

Lecco, martedì sera.

Il torinese Bertolini si ricorderà certo della conversazione da noi avuta con Igino Baldassari sul far della sera, la vigilia della tentativa Canto chilometri, a Mandello Lario.

Avevamo cercato il marciatore del Gruppo Sportivo Ganola, alfiere quest'anno dei campioni italiani di fronte al formidabile schieramento straniero, per sentire dalla sua competizione e dalle sue speranze. Mentre discorrevamo giunse Baldassari.

Disse della cinquantina lire che aveva avuto dalla sua società, la ACLI di Roma, cui aveva fatto conquistare pochi giorni prima il campionato italiano di serie di seconda serie; disse delle cinquemila lire avute per viaggio, vitto e alloggio. Disse, così per controbattere l'abituale che aveva voluto farsi notare scherzosamente il «lusso» di essere venuto a Mandello un paio di giorni prima della gara.

«Eh sì, ho in tasca quelle solo che mi è avanzato delle cinquemila lire dal viaggio». Il discorrendo si mostrò la busta avuta, come tutti, alla punzonatura, ne levò una medaglia-ricordo e commentò in romanesco: «Qui ti premiano prima di fare la gara».

Non sapeva il trentaseienne giardiniere romano che il giorno dopo sarebbe stato uno dei primi premiati, il più meritevole, anzi, il vincitore morale della più drammatica delle trenta Canto chilometri. Forse aveva sognato questo nella sua agitata notte nella cameretta sulla frastornante strada statale Cassia.

Il protagonista della più lunga fuga di tutte le Canto chilometri, una fuga durata novantanove chilometri, era partito con una sola maglietta bianca nella notte di tregenda, sotto il diluviare e le fredde raffiche soffianti dal lago. Era partito a «tutta birra», come se il traguardo fosse stato il 40 chilometro.

Tutti credemmo che fosse una delle solite banali fughe destinate a finire in una bolla d'acqua. Tutti credemmo questo, e ad ogni rincorsa, dopo le lunghe soste a cronometrare i distacchi, ci meravigliavamo di trovare in testa il solito uomo dalla maglietta bianca, dall'andatura disinvolta e dalle braccia ciondoloni.

Ad Erba, a Biassono, ad Arcore, Baldassari era ancora in testa, lui, sempre lui, ed allora gli demmo la nostra fiducia e cominciammo a soffrire del timore che lo assalissero. Partiti battuti in partenza per la notorietà ed agguerrita rappresentanza di quattro nazioni straniere, avevamo trovato l'uomo della situazione, l'uomo «al suo», l'uomo che poteva offrirci la più inopinata e meravigliosa delle vittorie.

Doveva invece ripetersi il drammatico arrivo della maratona olimpionica del 1908 a Londra, quando Dorando Pietri crollò sfinito sul traguardo. Crollò a terra Baldassari, sotto la pioggia, al culmine oramai della massacrante fatica, a ottocento metri dal traguardo, e indietro Hubert, che era stato sul punto di rassegnarsi, riprese lena sotto i suggerimenti premurosi dell'accompagnatore Rivolta, l'ex-marciatore.

Rivolta gridò ai francesi: «E' lì, davanti a quella auto, è caduto. Alè Hubert!». Il francese scattò l'ultima sua furia. Raggiunse l'italiano, che, rialzatosi, si trascinava come un automa. Gli passò vicino ed il romano ripiombò a terra. Hubert gli strinse la mano, ma quello nemmeno lo vide. Capì solo che il sogno lungamente accarezzato dall'infernale notte dalla partenza era svanito.

Il bis di Hubert conferma il francese tra i grandi specialisti delle lunghe distanze, e la stessa media di chilometri 9,585 registrata con le avverse condizioni atmosferiche e sui vari saliscendi della Brianza dice tutto.

Gli arrivati sono stati 43 su 61 partiti. Una percentuale molto alta, nonostante il ritmo sostenuto ed il maltempo che ha imperversato soprattutto nei primi e negli ultimi quindici chilometri. Dal primo all'ultimo arrivato ci sono due ore e quarantanove primi di distacco. L'ultimo, il laureando in legge Petrocchi, un toscano di Pescia, venuto alla ribalta «Canto» attiratovi dagli articoli scritti su questa classica gara, ha portato a termine la massacrante fatica con vero coraggio. L'accompagnava in bicicletta il fratello Giulio, avvocato come il padre in una famiglia di avvocati.

Abbiamo visto ieri alle 18 il romano ripartire in treno. Era felice, indossava ancora i suoi pantaloni kaki militari e sotto il braccio aveva la radio-bar vinta insieme al una busta dall'intuibile contenuto. Aveva voluto portare via subito tutto.

Baldassari è disoccupato e vive alla periferia di Roma con duecento lire al giorno di sussidio. Solo ogni tanto gli capita la fortuna di mezza giornata di lavoro attorno alle aiuole di un giardino o tirando un carretto o incollando manifesti sui muri. E questo un allenamento per lui, agguantando da un marciapiedi all'altro. In vista della gara, se ha soldi mangia carne cruda e miele per rinforzarsi.

Gian Piero Gerosa

Ripresa la preparazione al Torino e alla Juventus

Ripresa di attività al Torino e alla Juventus dopo la parentesi internazionale. Tra i granata, presente sul campo anche Grava rientrato in mattinata da Roma insieme a Operato, tutti hanno svolto un leggero lavoro.

Anche alla Juventus la dose di lavoro è stata assai ridotta. Erano assenti Bertuccelli, Mari e Piccinini che rientreranno a Torino in giornata. Bonifanti a riposo (una domenica giocherà) e Muccinelli che, ormai squalificato, si è sottoposto al bagno e massaggio.

Milan ritorna sul ring dopo l'avventura del Sud-Africa

Il 13 maggio 1943 il peso massimo Giorgio Milan, veneto di origine ma torinese di adozione, battendo ai punti lo spagnolo Juan Blanche al Cinema Giardino Estivo di corso Matteotti, si congedava dal pubblico di Torino. Non era un congedo volontario, quello di Milan; la critica situazione del pugilato torinese (mancanza di locali adatti, di finanziatori e di organizzatori) lo costringeva, dal punto di vista della sua professione di pugile, ad emigrare, a cercare lavoro a Milano, la Mecca della boxe italiana. A Giorgio rincresceva di lasciare Torino, che in serata tenuto a battesimo nei primi difficili passi tra le corde del ring: la Pinota, il Nortino, il Colosseo, la palestra di via Guastalla, lo stadio tensatico della Juventus, erano stati i teatri delle sue prime imprese in campo professionistico, il pubblico torinese lo aveva applaudito ai suoi primi brillanti successi e lo aveva rincuorato nei momenti in cui aveva dovuto pagare non dure sconfitte lo scotto dell'inesperienza.

La carriera, però, ha le sue esigenze. Milan lascia la città di adozione, trasferendosi come si è detto a Milano; perde un pubblico affezionato, ma trova la sua strada.

Ora, a quasi tre anni di distanza, torna nella sua Torino, con il titolo di campione italiano dei pesi massimi, per incontrare sotto l'egida di «Turin Ring» il suo più quotato avversario per il titolo, Uber Bacciliori di Ferrara, venerdì sera, proprio a quel cinema Colosseo, dove egli è di casa.

Giorgio tiene molto a ben figurare nella «rentrée» di fronte al suo pubblico. Gli operai della Fiat, suoi compagni di lavoro quotidiano, hanno seguito passo per passo la sua carriera milanese e nutrono grande fiducia in lui: egli non vuole deluderli e si allena quindi coscienziosamente alla palestra RIV, sotto la guida tecnica del maestro Fontana ed avendo come allenatori il fratello Gianni e la giovane promessa Brunetti. Tutte le sere due ore di lavoro: sacco, punching ball, «ombra», un paio di riprese sulle corde. Due chilogrammi di peso vanno via in sudore ogni volta, e — anche se il peso ritorna poi normale - ciò testimonia lo sforzo della preparazione del campione.

Dopo il lavoro, Milan rivatticia la tuta ha parlato ieri con gli amici e con i giornalisti, dalla sua più recenti imprese. Dopo la conquista del titolo — vittoria su Minini per abbandono alla quarta ripresa — e la conferma della sua supremazia sfumata pareggiando a Milano con lo sfidante Buonvino, Giorgio ha combattuto all'estero: prima fu battuto in Germania da Conny Rux, poi, in tournée con la sua scuderia milanese, andò in Sud Africa: sul ring di Johannesburg il locale Strydom, dominò per almeno sei riprese su dieci ma il verdetto dei giudici lo vide battuto. Quindici giorni dopo, emaro Hunter, campione olimpionico 1948 dei mediomassimi, la superiorità del torinese fu ancora più netta ma il verdetto dei giudici favorì ancora il campione locale.

Tornato dal Sud Africa, Milan ha avuto molte offerte ma non è ancora risalito sul ring: le offerte più allettanti provenivano dall'Inghilterra: contro Wilding a Londra e contro Tommy Farr a Cardiff. Ma la brutta figura fatta da Carnera nel confronto con Ankerah, ha dato un fiero colpo al prestigio del pugilato italiano in terra britannica; le offerte sono diventate quindi sempre meno allettanti, sino ad essere inaccettabili.

«I pugni fanno male» dice Giorgio — e se non mi pagano bene lo preferisco stare a casa». Un contratto che invece è sulla via di essere firmato, è quello per incontrare nel prossimo dicembre a Gand (Belgio) l'anziano ma sempre valido Karel Sys, finalista, insieme al tedesco Ben Huff, per il titolo europeo della categoria detenuto dall'inglese Gardner.

Il passo è difficile, perchè i pugni dei belgi fanno male sul serio, ma se la borsa è buona... Giorgio sarà un buon incassatore. Riguardo al suo prossimo avversario Bacciliori, Milan non può dire niente non conoscendolo neppure di vista. Pare sul paria il fratello Gianni: «Giorgio è in forma magnifica, ancor più che al tempo del paraggio con Buonvino; lo allenano tutti i giorni e lui mi lascia andare, all'insegna dell'amor fraterno, certi svantaggi che non auguro a nessun Bacciliori. Sono sicuro che mio fratello vincerà».

Anche il maestro Fontana è di questo parere. L'appassionato istruttore ha dedicato tutte le sue cure, in questi ultimi giorni, oltre che a Milan, anche alla giovane promessa Brunetti, un mediomassimo che, dopo essersi classificato secondo al campionato italiano novizi, sta facendo una brillante strada tra i dilettanti. Venerdì sera, nella sala di Giorgio Milan, con il quale ha incrociato parecchie volte i guantoni in questi giorni, sarà anch'egli di scena nella grande riunione del Colosseo, affrontando la vecchia volpe Cascantino.

Le promesse del vivaio del Gruppo Sportivo RIV non si fermano a Brunetti: Sforari (welter pesanti), Morana (welter leggero), Lombardo (leggero), Sellan (leggero) hanno dato e danno molte soddisfazioni al loro mestro, che se le merita veramente.

GIANNI PIGNATA

Allenamento il 22 novembre degli azzurri per Lugano

ROMA, martedì sera.

La C. T. avrebbe deciso di far disputare il prossimo allenamento della nazionale in preparazione della partita con la Svizzera a Lugano, giovedì 22 novembre in una località dell'Italia settentrionale. Resta quindi confermata la convocazione degli «azzurri» per la serata di domenica prossima.

Milan (con la testa) in allenamento contro Brunetti (Foto Molaio)

"Siate più attraente stasera"

MYRNA LOY

vi dice:

"Usi sempre il sapone profumato Lux per la mia toletta. Questo sapone puro e bianco produce una schiuma penetrante che lascia la pelle chiara, fresca e luminosa"

★ 9 "Stelle" su 10 sono dello stesso parere

Stasera volete essere notata, ammirata... Non dimenticate che un'epidermide fresca e vellutata è il fascino più sicuro. Usate allora, come le "Stelle", il Sapone profumato Lux. La sua bianchezza — indice di purezza — e la sua schiuma morbida e cremosa, sono un incanto. Grazie al Lux sarete sicura del vostro fascino e del vostro successo!

Il più diffuso nel mondo intiero

LUX il sapone delle "Stelle"

M.L.T.-08-510

TORINO - Anno V - N. 269
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
13-14 Novembre 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

MESSALINA

Le condanne a morte

XI — Sposata, nel 41 d. C., all'imperatore Claudio, Messalina, dopo avergli dato due bimbi, Britannicus e Ottavia, si stanca di questo marito cinquantenne, debole, timido e pollrone e lo tradisce con numerosi amanti. Nel 48 d. C. si innamora e diventa l'amante di C. Silius, il «più bello dei Romani» che fa designare futuro Console. Approfittando dell'assenza di Claudio in viaggio a Ostia, ella sposa in gran pompa Silius. Gli schiavi «affrancati» che hanno l'effettivo governo dell'impero, e prima di tutti Narciso, mettono al corrente l'imperatore di questo matrimonio e lo incitano a difendersi. Il suo trono e la sua stessa vita ne sono minacciati. Messalina dà nei suoi giardini una «festa della vendemmia». Arrivano i centurioni, bloccano le uscite e arrestano gli invitati. Messalina spera ancora nella debolezza di Claudio e invia incontro all'imperatore Britannicus e Ottavia mentre lei stessa li segue. Narciso impedisce ai ragazzi di parlare con il loro padre.

Sulla strada di Roma, la vettura imperiale deve arrestarsi ancora una volta. E' la decana delle Vestali, Vibidia, che chiede di parlare all'imperatore. Narciso non riesce a opporsi. Vibidia prega l'imperatore di non condannare a morte la sua sposa senza averla ascoltata. Claudio borbotta. Narciso risponde per lui: «Il divino Cesare ascolterà l'imperatrice e le permetterà di giustificarsi. Egli ve lo promette. Nel frattempo, che la decana delle Vestali si ritiri e ritorni alle sue pietose occupazioni». Vibidia se ne va, quasi rassicurata. Se Messalina riuscirà a parlare a Claudio, vincerà la partita senza una vera. Ciò è quasi certo...

Avvicinandosi alla porta di Roma, ecco apparire Messalina nella sua misera carretta. Ella ne discende, si avvia verso la vettura imperiale singhiozzando e supplicando: «Divino Cesare, ascolta la madre dei tuoi figli». Ma nella vettura Narciso copre la voce di Messalina ricordando a Claudio l'abbominevole matrimonio di sua moglie con C. Silius. E, per riuscire a stornare gli sguardi di Claudio verso Messalina, mette sotto gli occhi dell'imperatore un memoriale nel quale sono descritte tutte le orge dell'imperatrice. La vettura, continuando la sua marcia, ha oltrepassato Messalina. Claudio non l'ha ascoltata, Narciso è prevalso.

«Strano in simili momenti — scrisse Tacito — era il silenzio di Claudio; Vitellius fingeva di non sapere nulla, di non vedere nulla. Tutti obbedivano all'«affrancato». Narciso comincia col condurre l'imperatore in casa di Silius e gli mostra le ricchezze ereditarie dei Drusi diventate il prezzo dell'infamia. Questa volta Claudio va in collera. Tempesta, minaccia. Narciso lo accompagna subito al campo ove i soldati sono radunati. Ispirato da Narciso, Claudio li arringa. «Un lungo grido si leva presto dalle coorti; essi chiedono la punizione dei colpevoli».

Il castigo non tarda. Davanti a un tribunale convocato d'urgenza, compaiono C. Silius che, senza curarsi di difendersi o di guadagnare tempo, chiede che si affretti la sua morte; Titius Proculus, al quale Silius aveva affidato la sorveglianza di Messalina, Vettius Valens che confessa tutto; Pompeius Urbicus, Saubelus Trogus, il prefetto delle vigili Laecus Calpurnianus, l'intendente ai giochi Scipicius Rufus, il senatore Junius Virgilianus. Con una fermezza tutta romana, questi cavalieri di alto rango ascoltano la loro condanna a morte e immediatamente marciano senza esitare verso il supplizio.

Segue: Una donna stesa sull'erba

HA TRAVOLTO OTTO CASE, UNA CHIESA E UN CASELLO FERROVIARIO

Il monte sfasciato presso Domodossola

In Valdivedro, presso Domodossola, una montagna si è sfasciata e in pochi minuti migliaia di metri cubi di roccia, di fango e di massi enormi sono slittati vertiginosamente travolgendo otto case e sconvolgendo la linea ferroviaria per circa 600 metri. Il casello del chilometro 6 è scomparso col casellante ed i suoi due figli. Nella foto a sinistra il centro della vallata con quel che resta della chiesetta. A destra l'ostessa signora Teresina Toblebin che ha raccontato al nostro inviato la tremenda visione del disastro. *(Servizio fotografico Aldo Moisio)*

Mucchi di travi e mattoni dove la valanga di terra ha investito le case. A destra: macerie attorno a una parete della chiesetta rimasta in piedi.

La violenta mareggiata in Liguria

Su tutto il litorale ligure violente mareggiate hanno provocato notevoli danni, specialmente a Savona ove una decina di case di pescatori sono state spazzate via dalle acque e due stabilimenti metallurgici situati vicino alla spiaggia sono rimasti semidistrutti. La mareggiata ha inoltre provocato numerose frane lungo la via Aurelia, per cui il transito è interrotto sia da Savona verso Genova che da Savona verso Ventimiglia. Ecco un tratto della via Aurelia.

Un punto di interruzione della ferrovia Genova-Ventimiglia.